



Francesco Forte

Profesor Arquitecto.

*Director del Seminario de
Urbanística de la Facultad
de Arquitectura de la
Universidad Federico II.
Nápoles.*

Funzione terziari e centro città (opzioni contemporanei a l'organizzazione economica e sociale dello spazio)

Premise

Il richiamo alle attività volte a produrre servizi alla popolazione, funzionalmente ravvisate nelle attività terziarie, proposto nel titolo della lezione, è da coltivare –nella nostra esplorazione– nel contesto disciplinare della pianificazione urbanistica e territoriale.

Questa forma di pianificazione ha acquisito status teorico, pedagogico e applicato, attraverso i paradigmi di riferimento di contenuto progettuale, valutativo e normativo, concernenti l'organizzazione dello spazio, e dell'uso di risorse spazialmente localizzate. La pianificazione degli usi del suolo, o fisica, ha assunto una propria autonomia configurativa, in rapporto alle tradizioni intellettuali, di contenuto economico geografico, volte ad individuare regolarità empiricamente dimostrabili nell' articolazione e distribuzione delle attività nello spazio.

La teoria delle località centrali (Christaller, Jena, 1933), con le correlate gerarchizzazioni degli elementi nodali della rete di città, e la sua revisione fluidificante volta a superarne le rigidità (Losh, 1940), bene interpreta il ruolo che la produzione di servizi assolve nell' articolazione, di contenuto economico - produttivo, dello spazio¹.

Se ci si riferisce alla pianificazione delle trasformazioni future degli usi del suolo nella città, la semplificazione operata nel contesto delle scienze regionali tuttavia non riesce a suggerire interpretazioni congruenti con la complessità che si ravvisa nel sistema di risorse, interpretate con l'intenzionalità di pianificarne il modo di uso.

Non si tratta della insoddisfazione ravvista da Melvin Webber, in conseguenza della mancata attenzione alla dinamica del processo sociale². Sulla disomogeneità sussistente nei caratteri del patrimonio di risorse si fonda la teoria del "genius loci", delle qualità intrinseche dei siti divenuti luoghi per effetto della qualità dell'azione antropica.

Manifestazione specifica del "genius" è l'urbs, la città costruita, manifestazione di valori, cui il piano urbanistico necessariamente si rapporta.

Complesse appaiono le finalità dello sviluppo cui si mira, in contrapposizione alla presunta ottimizzazione produttiva neutralmente conseguente all'equilibrio tra costi, prezzi, profitti, assunto come paradigma della razionalità dei comportamenti dei produttori.

I riferimenti socio culturali al bisogno, strumento per il controllo previsionale della destinazione di uso, manifestano la complessità e la vischiosità dell'urbano pianificato. La qualità morfologica e funzionale dello spazio interno della città stratificata è manifestazione dello scopo da raggiungere attraverso il piano, nel cui

Funciones terciarias y centro ciudad (opciones contemporáneas a la organización económica y social del espacio)

Premisa

El recurso a las actividades enfocadas a producir servicios para la población, funcionalmente reconocidas en las actividades terciarias, propuesto en el título de la lección, hay que desarrollarlo –en nuestra investigación– en el contexto disciplinar de la planificación urbanística y territorial.

Esta forma de planificación ha adquirido status teórico, pedagógico y aplicado, a través de los paradigmas de referencia de contenido proyectual, valorativo y normativo, concernientes a la organización del espacio y del uso de recursos espacialmente localizados. La planificación de los usos del suelo, o física, ha asumido una propia configuración autónoma en relación con las tradiciones intelectuales, de contenido económico geográfico, orientadas a identificar regularidades empíricamente demostrables en la articulación y distribución de las actividades en el espacio.

La teoría de los lugares centrales (Christaller, Jena, 1933), con las correlativas jerarquizaciones de los elementos nodales

de las redes de ciudades, y su revisión fluidificante encaminada a superar sus rigideces (Losh, 1940), interpreta bien el rol que la producción de servicios cumple en la articulación de contenido económico productivo del espacio¹.

Si nos referimos a la planificación de las transformaciones futuras de los usos del suelo en la ciudad, la simplificación realizada en el contexto de las ciencias regionales no logra sin embargo sugerir interpretaciones congruentes con la complejidad que se vislumbra en el sistema de recursos, interpretados con la intencionalidad de planificar el modo de uso.

No se trata de la insatisfacción indicada por Melvin Weber, como consecuencia de la falta de atención a la dinámica del desarrollo social². Sobre la no homogeneidad subsistente en las características del patrimonio de recursos se basa la teoría del "genius loci", de las cualidades intrínsecas de ciertos puntos convertidos en lugares habitados por efecto de la calidad de la acción antrópica.

La manifestación específica del "genius" es la urbs, la ciudad construida, manifestación de valores a los que necesariamente nos remite el plan urbanístico.

Las finalidades de desarrollo a las que se aspiran aparecen como complejas, en contraposición a la presunta optimización productiva neutralmente derivada del equilibrio entre

ambito non secondario è il ruolo della qualità formale nel perseguire la modernizzazione, nella tradizione del bello, del pittoresco e suggestivo, categorie di esistenza, e non di produzione.

In tal senso necessariamente la lezione si annuncia attraverso lo scopo che vuole richiamare. Questo scopo concerne la qualità del piano di uso del suolo, e implica la riflessione sulle modalità che consente di raggiungerla.

1. La pianificazione, la conoscenza, e la conoscenza scientifica

1.1. Il progetto del piano di uso del suolo –definito nella legislazione italiana come piano regolatore urbanistico, territoriale o comunale– esplicita un atto cosciente, espressione di conoscenza consapevole, acquisita dalla società civile attraverso le decisioni di tutela e trasformazione dell'uso del suolo, assunte dalle istituzioni territoriali di rappresentanza (assemblea elettiva) e di governo (sindaco o presidente, e giunta).

Su questa capacità si fonda l'implicita certezza dell'anticipazione che comunque il progettare impone.

Nella teoria del progettare, la conoscenza viene ritenuta condizione per la consapevolezza dell'annuncio implicito nella proposta.

Attraverso la conoscenza si rende praticabile l'esercizio dei "talenti del piano", volto a promuovere un auspicabile futuro al sito interpretato come "luogo", acquisendo i valori e significati che gli sono propri.

Il progetto ricorre ad una forma di rappresentazione, manifestazione non neutrale di questa conoscenza, avvalendosi di una grammatica linguisticamente codificata, atta a comunicare - attraverso codice condiviso - le verifiche cui dà luogo.

La forma della rappresentazione è conseguente allo scopo, potendosi avvalere di tecniche narrative, manifestazione di rapporti analogici, o ideogrammatici.

1.2. L'enfasi sulla responsabilità del progetto partecipa dell'esperienza dell'uomo, e accompagna gli atti del suo manifestarsi nel tempo.

La filosofia scientifica, e la metodologia esplorativa e di verifica cui dà luogo, proiettata sui riferimenti generali, ha teso a fondare la responsabilità del progetto su paradigmi verificabili di contenuto "generalizzante", in grado di promuovere le conferme di regole ritenute valide.

costos, precios, beneficios, asumido éste como paradigma de la racionalidad de los comportamientos de los productores.

Las referencias socio-culturales a la necesidad, instrumento para el control preventivo de la finalidad de uso, manifiestan la complejidad y la viscosidad de lo urbano planificado. La cualidad morfológica y funcional del espacio interno de la ciudad estratificada es manifestación de la finalidad que hay que alcanzar a través del plan, en cuyo ámbito no es secundario el papel de la calidad formal en la consecución de la modernización, en la tradición de lo bello, lo pintoresco y suggestivo, que son categorías de existencia y no de producción.

En tal sentido necesariamente la lección se anuncia a través de la intención que quiere destacar. Esta intención concierne a la calidad del plan de uso del suelo e implica la reflexión acerca de las modalidades que permiten lograrla.

1. La planificación, el conocimiento y el conocimiento científico

1.1. El proyecto del plan de uso del suelo –definito en la legislación italiana como plan regulador territorial o munici-

pal– manifiesta un acto consciente, expresión de conocimiento consciente, adquirido por la sociedad civil a través de las decisiones de tutela y transformación del uso del suelo asumidas por las instituciones territoriales representativas (asamblea electiva) y de gobierno (alcalde o presidente y concejales).

Sobre esta capacidad se establece la implícita certeza de la anticipación que de todas formas impone el proyectar.

En la teoría del proyectar, el conocimiento es considerado condición para ser consciente del anuncio implícito en la propuesta.

A través del conocimiento se hace practicable el ejercicio de las «virtudes del plan» dirigido a promover un deseable futuro al sitio interpretado como «lugar», adquiriendo los valores y significados que le son propios.

El proyecto recurre a una forma de representación, manifestación no neutral de este conocimiento, aprovechándose de una gramática lingüísticamente codificada, apta para comunicar –a través de un código compartido– las verificaciones a las que da lugar.

La forma de la representación es consecuente con el objetivo, pudiendo aprovecharse de técnicas narrativas, manifestaciones de relaciones analógicas, o ideogramas.

Ragione pratica, e ragione teorica, hanno attratto l'attenzione sulla ricerca del senso.

Si è quindi posta in risalto l'attitudine alla decisione definibile "razionale", in quanto dedotta da valutazione di alternative praticabili, fondata su criteri multipli, necessariamente "composta"³, per effetto della natura sistemica complessa degli oggetti.

La molteplicità degli interessi ha condotto a porre in risalto la razionalità comunicativa della progettazione⁴, il ruolo del progetto urbanistico come processo sociale condiviso.

L'etica della responsabilità del progettare riconduce altresì l'attenzione sulla capacità di elaborare i progetti, ricorrendo alle metodologie, ed alle tecniche necessarie al riscontro dei paradigmi scientifici, come ad esempio le strumentazioni per valutare⁵; e sulla capacità di trasferire correttamente –attraverso il controllo dell'attuazione delle previsioni materiali– i processi descritti nel progetto.

L'etica quindi evidenzia il ruolo della specificità dei contributi disciplinari, e delle scomposizioni tra saperi, auspicando l'affermarsi - attraverso il piano - di sintesi, valide, coerenti, conformi, dedotte dalla conoscenza poggiata sui saperi, ma integrata nello specifico, di cui va enfatizzato il connotato sistemico⁶.

1.3. L'esito della riflessione teorica sul piano si connota per l'accentuato pluralismo dei paradigmi scientifici, impliciti nella sua formazione e gestione.

Alla complessità della struttura di concetti va rapportata la dispersione possibile della capacità di informazione mirata alla decisione, fondamento di inefficacia ed insuccesso.

In questo senso la necessità di attenuare la condizione di incertezza sul futuro mirato, e la latente negativa dispersione, ha condotto a attribuire significato a categorie generalizzanti, caratterizzanti la razionalità scientifica del progettare e gestire il piano.

Come previsione e controllo di sistemi complessi, la razionalità affermata si esprime l'implicita aspirazione al progetto complesso, connotato da caratteri previsionali mirati, da capacità di controllo critico dei motivi di ispirazione delle interpretazioni formulate, espressione di scopi ed obiettivi; da verifica di congruità e conformità nel perseguire lo scopo per il quale si pratica.

Nell'elaborazione, si sono imposti all'attenzione i riferimenti a contenuti bivalenti, da ravvisare da un lato nella decodificazione dei valori presenti o latenti nello specifico ambito territoriale su cui si esercita l'atti-

1.2. El énfasis sobre la responsabilidad del proyecto participa de la experiencia del hombre, y acompaña los actos de su manifestación en el tiempo.

La filosofía científica, y la metodología explorativa y de verificación a que da lugar, proyectada sobre referencias generales, ha tendido a basar la responsabilidad del proyecto sobre paradigmas verificables de contenido «generalizante», en grado de promover confirmaciones a reglas consideradas válidas.

Razón práctica y razón teórica han centrado la atención sobre la investigación del sentido. Se ha puesto entonces de relieve la actitud a la decisión definible como «racional», en cuanto deducida de valoraciones de alternativas practicables, fundadas sobre criterios múltiples, necesariamente «completa»³, por efecto de la compleja naturaleza sistemática de los objetos.

La multiplicidad de los intereses ha conducido a poner de relieve la racionalidad comunicativa del proyectar⁴, el papel del proyecto urbanístico como proceso social compartido.

La ética de la responsabilidad del proyectar reconduce también la atención hacia la capacidad de elaborar los proyectos, recurriendo a las metodologías y a las técnicas necesarias para la comprobación de los paradigmas científicos, como

por ejemplo las instrumentaciones para valorar⁵; y hacia la capacidad de transferir correctamente, a través del control de la actuación de las previsiones materiales, los procesos descritos en el proyecto.

La ética evidencia entonces el papel de la especificidad de las contribuciones disciplinares, y de las descomposiciones entre saberes, deseando la confirmación –mediante el plan– de síntesis válidas, coherentes, conformes, deducidas del conocimiento fundado en los saberes, pero integrada en lo específico, del cual se resalta la caracterización sistemática⁶.

1.3. El éxito de la reflexión teórica acerca del plan se caracteriza por el acentuado pluralismo de los paradigmas científicos implícitos en su formación y gestión. A la complejidad de la estructura de concepto va unida la posible dispersión de la capacidad de información orientada a la decisión, fundamento de ineficacia y de fracaso.

En este sentido la necesidad de reducir la condición de incertidumbre sobre el futuro deseado y la latente dispersión negativa, ha llevado a atribuir significado a categorías generalizantes, que caracterizan la racionalidad científica del proyectar y gestionar el plan.

vità della pianificazione, con le rigidità necessarie che le sono proprie; e dall'altro nella decodificazione della complessità organizzata dei sistemi ambientali, definita teoricamente come fondamento della aspirazione alla complessità del progetto di piano.

I poli sono da ravvisare quindi nello specifico, il territorio oggetto del piano; e nella ragione del piano, che ne origina la razionalità formalizzata, ovvero il sistema di obiettivi, la procedura di formazione, la metodologia e la sintassi, finalizzata ad un esito, necessariamente espressione della complessità di valori stratificati riconosciuti nella struttura dei luoghi.

L'attenzione alla complessità promuove l'esperienza articolata del territorio di piano, costruita sulla conoscenza ancorata a temi - sistemi di valore; sulla differenziazione del ruolo di struttura o di complemento attribuito con il piano a fattori e risorse; sulla adeguata considerazione del fattore finanziario, e di quello temporale, nella modalità di gestione delle trasformazioni.

1.4. Si evidenzia nella teoria del piano quella piattaforma che accomuna l'intenzionalità dei saperi, sempre volti ad esaltare la capacità dell'uomo di controllare le proprie azioni avvalendosi del giudizio critico conseguente alla filosofia scientifica; ed altresì alla verifica formale della congruenza e coerenza dell'elaborazione creativa.

L'attività urbanistica ricorre alle separatezze implicite nelle categorie scientifiche con lo scopo di soddisfare la responsabilità del progetto nei confronti dello specifico luogo, simultaneamente materialità plasmata nel tempo, comunità di culture che socializza il territorio, ed interprete delle potenzialità degli istituti di governo.

L'ambiguità che connota la condizione complessa dell'istanza al piano rende implicito un processo conoscitivo, che necessariamente deve ricorrere a consuetudini plurime nel definire la sintassi del piano.

Si impone necessariamente l'interpretazione del senso del sistema di risorse, e dei riferimenti possibili per tale decodificazione, ricercati nei valori attribuiti alla stratificazione naturale ed antropica, negli interessi differenziati riconosciuti nelle componenti di patrimonio, testimonianza di ruolo scientifico e fenomenico. classificati con metodo dedotto da assiomi.

Il richiamo al bisogno di modernizzazione rafforza il ricorso all'anticipazione dei modi di uso, e quindi delle pratiche di conservazione o trasformazione dei siti per usi da parte di attività, promuovendo immagini di stato, e condizioni di accesso. Trattasi di un richiamo a fondamento quali -quantitativo, necessario all'esercizio del controllo di congruenza e conformità, correlato al giudizio critico sul necessario, e sul congruente.

Como previsión y control de sistemas complejos, la racionalidad expresa la implícita aspiración al proyecto complejo, caracterizado por minuciosos rasgos de previsión, con capacidad de control crítico de los motivos de inspiración de las interpretaciones formuladas, expresión de finalidades y objetivos; de verificación de congruencia y conformidad en el obtener la finalidad para la que se pone en práctica.

En la elaboración, se han impuesto a la atención las referencias a contenidos bivalentes, que hay que identificar por una parte en la decodificación de los valores presentes o latentes en el específico ámbito territorial sobre el que se ejerce la actividad de la planificación, con la firmeza necesaria que le es propia; y, por otra, en la decodificación de la complejidad organizada de los sistemas ambientales, teóricamente definida como fundamento de la aspiración a la complejidad del proyecto del plan.

Hay que identificar los polos, por tanto, en lo específico: el territorio objeto del plan; y en la razón del plan, que origina la racionalidad formalizada, o sea el sistema de objetivos, el procedimiento de formación, la metodología y la sintaxis, orientada a un logro, expresión necesaria de la complejidad de valores estratificados reconocidos en la estructura de los lugares.

La atención a la complejidad promueve la experiencia articulada del territorio del plan, construida sobre el conocimiento anclado en temas-sistemas de valor, sobre la diferenciación del papel de estructura o complemento asignado en el plan a factores y recursos, sobre la adecuada consideración del factor tiempo en la modalidad de gestión de las transformaciones.

1.4. Se evidencia en la teoría del plan aquella plataforma que reúne la intencionalidad de los saberes, siempre dirigidos a exaltar la capacidad humana de controlar las propias acciones sirviéndose del juicio crítico derivado de la filosofía científica; y también a la verificación formal de la congruencia y coherencia de la elaboración creativa.

La actividad urbanística recurre a las divisiones implícitas en la categorías científicas con la finalidad de satisfacer la responsabilidad del proyecto en relación con el lugar específico, simultáneamente materialidad plasmada en el tiempo, comunidad de culturas que socializa el territorio e intérprete de las potencialidades de las instituciones de gobierno.

La ambigüedad que connota la compleja condición de la exigencia de planificación lleva implícito un proceso cognoscitivo que necesariamente tiene que recurrir a múltiples costumbres en la definición de la sintaxis del plan.

La domanda di razionalità del piano riconduce altresì alla strumentazione per il controllo della sua validità, in termini di scopo, di obiettivo, di capacità di manifestare i suoi talenti nel corso della gestione ed attuazione, di conformità a sistemi normativi.

La decisionalità implicita all'anticipazione richiama le categorie scientifiche. E richiede altresì la comunicabilità del contenuto, la sua valutazione come atto pubblico riferimento della scelta, riconoscendo la correlazione tra trasparenza, narrazione, comprensione e linguaggio, interazione ed accordo tra attori e soggetti.

Le teoriche sulla relazionalità spaziale consentono di promuovere interpretazioni della qualità, del reale e del cambiamento annunciato; mentre il controllo del progetto persegue la scomposizione tematica, per obiettivi, ed altresì per settori di attività, e per funzioni amministrative di governo esercitate dalle specifiche istituzioni territoriali.

Operando su beni privati, l'attribuzione al pubblico del ruolo decisionale sul valore d'uso del suolo promuove valore di scambio, e quindi vantaggi e svantaggi ai titolari dei diritti di proprietà.

L'equità distributiva e l'efficienza produttiva, necessariamente quindi partecipa alla riflessione sul piano, anche come riflesso della efficacia attuativa delle previsioni assunte, prescritte da norme di uso.

1.5. L'urbanistica persegue l'acquisizione della conoscenza, ricorrendo all'analisi mirata di aspetti, ed alla correlata rappresentazione di questa complessità, attraverso elaborazioni monotematiche, e di sintesi.

L'elaborazione di sintesi presume di restituire la complessità, configurando tuttavia un elaborato valutativo di condizioni complesse, per tale ragione esso stesso semplificante i contenuti, ricercando nella modalità sottesa alla gestione anche il riscontro all'incertezza decisionale, attraverso la verifica della compatibilità.

Emerge con forza il ruolo che assume lo stile, dell'analista o del progettista, nel narrare i valori; nell'interpretare il "senso dei luoghi"; nell'avvalersi con appropriatezza dei documenti rappresentativi che configurano il passato dei luoghi, quali la cartografia storica; nel formulare sintesi efficaci dedotte da valutazioni sagge; nel promuovere l'attenzione sugli invarianti di piano, sulle ragioni che ne motivano la rigidezza dell'enunciato.

1.6. Il campo disciplinare della pianificazione urbanistica appare oggi sollecitato dall'attenzione ai poli richiamati, da un lato la razionalità comunque rimodulata, che sfoca il ruolo delle specificità; e dall'altro

Se impone necessariamente la interpretación del significado del sistema de recursos, y de las referencias posibles para tal decodificación, buscadas en los valores atribuidos a la estratificación natural y antrópica, en los intereses diferenciados reconocidos en los componentes del patrimonio, testimonios del papel científico y fenoménico, clasificados con un método deducido a partir de axiomas.

La referencia a la necesidad de modernización refuerza el recurso a la anticipación de los modos de uso, y por tanto de las prácticas de conservación o transformación de lugares para uso por parte de actividades, promoviendo imágenes de situación y de condiciones de acceso. Se trata de una referencia a un fundamento cuali-cuantitativo necesario para el ejercicio del control de congruencia y conformidad, correlato al juicio crítico sobre lo necesario y lo congruente.

La exigencia de racionalidad del plan nos lleva además a la instrumentación para el control de su validez, en términos de finalidad, de objetivo, de capacidad de manifestar sus virtudes en el curso de la gestión y la actuación, de conformidad a sistemas normativos.

La decisionalidad implícita en la anticipación reclama las categorías científicas. Y reclama también la comunicabilidad del contenido, su valoración como acto público referencial

de la elección, reconociendo la correlación entre transparencia, narración, comprensión y lenguaje, interacción y acuerdo entre actores y sujetos.

Las teorizaciones acerca de la relacionalidad espacial permiten promover interpretaciones de lo cualitativo, de lo real y del cambio anunciado; mientras que el control de proyecto persigue la descomposición temática por objetivos, y también por sectores de actividad y por funciones administrativas de gobierno ejercidas por las específicas instituciones territoriales.

Actuando sobre bienes privados, la atribución al público del papel decisional sobre el uso del suelo promueve valores de intercambio, y por tanto, ventajas y desventajas a los titulares de los derechos de propiedad. La equidad distributiva participa necesariamente en la reflexión sobre el plan, incluso como reflejo de la eficacia actuante de las previsiones asumidas, prescritas por las normas de uso.

1.5. La urbanística persigue la adquisición del conocimiento recurriendo al minucioso análisis de diversos aspectos y a la correlativa representación de dicha complejidad mediante elaboraciones monotemáticas y de síntesis.

La elaboración de síntesis presupone restituir la complejidad, configurando no obstante un sistema valorativo de condicio-

l'imporsi di questa specificità, per la poetica che rende sperimentabile, l'innovazione di merito che rende promuovibile, le verifiche che consentono di rifondare l'intelligenza del piano.

L'elaborazione dell'urbanista percorre le linee di confine, tra la teoria, e la capacità di verifica strumentale nello specifico del caso significativo, nella conferma ottenuta dal luogo, con i connotati di specificità che lo rendono unico, irripetibile, non omogeneo, fattore complesso antitetico alle molteplici spinte all'omologazione culturale e progettuale, operanti nella società della comunicazione e del globale.

Se si dispone di chiarezza nella riflessione teorica sulla razionalità della conoscenza perseguita attraverso il progetto del piano urbanistico o territoriale, si può perseguire chiarezza nella pratica connessa allo specifico territorio oggetto del piano, coltivata attraverso la sperimentazione sul progetto.

2. L'innovazione nella progettazione del piano di uso del suolo

2.1. Queste considerazioni vanno assunte come riferimento nella riflessione sulla natura del piano che si elabora, e sul come l'innovazione, nei settori di attività, nella interpretazione del bisogno, nel rapporto tra soggetti pubblici e soggetti privati, ne modifica il contenuto.

La riflessione verte sul senso del piano di uso del suolo nella società post industriale, e sul ruolo che gli è stato attribuito nelle stagioni temporali che si sono succedute nei lustri trascorsi.

Il piano dovrebbe necessariamente esprimere il ruolo che si attribuisce oggi al mercato ed alla concorrenza nel perseguire la modernizzazione produttiva dei sistemi di attività, e la crescita delle opportunità. La regolamentazione innovativa dei modi di uso e di gestione si prospetta come riferimento del nuovo rapporto da instaurare tra il piano redatto per il governo dell'uso del suolo dalle amministrazioni preposte al governo, e la complessità del mercato.

2.2. In Italia questa attitudine ad innovare sintassi, forma e struttura del piano urbanistico ambientale consegue dalla marcata insoddisfazione sugli assetti territoriali che si sono plasmati nei decenni post bellici⁷.

Dal punto di vista dei connotati dello sviluppo territoriale, la struttura degli insediamenti non ha espresso obiettivi intersettoriali e territoriali equilibrati, dominata - come si constata - dalla innovazione nelle condizioni di mobilità ed accesso, con consolidata casualità negli usi complementari produttivi, ed accentuarsi del dualismo tra luoghi centrali e periferie, confuse e vaste, e tra aree centrali ed aree marginali.

nes complejas, por tal motivo él mismo simplificador de los contenidos, buscando también en la modalidad con la que se ha caracterizado a la gestión el control de la incertidumbre decisional mediante la verificación de la compatibilidad. Surge con fuerza el papel que asume el estilo del analista o del proyectista en el narrar los valores, en el interpretar el "sentido de los lugares", en el valerse con propiedad de los documentos representativos que configuran el pasado de los lugares -tales como la cartografía histórica-, en el formular síntesis eficaces deducidas de sabias valoraciones, en el promover la atención sobre las constantes del plan, sobre las razones que motivan la validez del enunciado.

1.6. Al campo disciplinar de la urbanística y de la planificación se le exige hoy la atención a los polos citados; de una parte la racionalidad, en cualquier caso remodelada, que atenúa el papel de las especificidades; y de otra el imponerse de esta especificidad, por la poética que hace experimentable, la innovación de valor que promueve la verificaciones que permiten volver a fundar la inteligencia del plan. La elaboración del urbanista recorre las líneas divisorias entre la teoría y la capacidad de verificación instrumental en lo específico del caso significativo, en la confirmación obtenida

del lugar, con las connotaciones de especificidad que lo hacen único, irrepitible, no homogéneo, factor complejo antitetico a las múltiples estimulaciones orientadas a la homologación cultural y proyectual que actúan en la sociedad de la comunicación y de la globalidad. Si se dispone de claridad en la reflexión teórica sobre la racionalidad del conocimiento perseguido a través del proyecto del plan urbanístico o territorial, se puede lograr claridad en la práctica relacionada con el territorio específico objeto del plan, aplicada mediante la experimentación sobre el proyecto.

2. La innovación en el proyecto del plan de uso del suelo

2.1. Estas consideraciones se asumen como referencia en la reflexión acerca de la naturaleza del plan que se elabora y de cómo la innovación, en los sectores de actividad, en la interpretación de la necesidad, en relación entre sujetos públicos y sujetos privados, modifican su contenido. La reflexión revierte sobre la percepción del plan de uso del suelo en la sociedad post-industrial, y sobre el papel que le ha sido atribuido en los períodos de tiempo que se han sucedido en los lustros pasados.

Dal punto di vista della sostenibilità, le intenzionalità delle politiche di salvaguardia e tutela del patrimonio naturale sono risultate di modesta efficacia, in rapporto alle tensioni localizzative per il consumo di suolo.

Solo nel 1989 il Parlamento italiano ha approvato la legge organica per la Difesa del Suolo (Legge 18 Maggio 1989, n. ° 183 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo"); solo del 1991 è la legge organica sulle Aree Protette (Legge 6 Dicembre 1991, n.° 394).

La scissione tra naturalità potenzialmente da salvaguardare attraverso politiche ambientali, e crescita insediativa incrementale, appare il correlato dello squilibrio tra modelli di produzione assunti nei settori di attività, e espansione dei consumi privati massificanti i comportamenti.

Il patrimonio culturale, proprio al territorio storico ed ai tessuti insediativi, non si è imposto come soggetto di specifiche, diffuse attenzioni, perseguite attraverso piani di tutela ed uso del suolo, efficaci ed equi.

La dismissione degli usi produttivi nella città di storica industrializzazione, intensamente espressasi negli ultimi due decenni, non riesce tuttora a esprimere modalità di riuso territorialmente integrate, dando luogo a opportunità in prevalenza coltivate da soggetti forti, adeguatamente motivati.

L'énfasi metropolitana ha avuto scarsi riscontri nella elaborazione territoriale.

La crisi che ha investito le politiche nazionali per lo sviluppo socio economico delle regioni marginali del Mezzogiorno italiano ha reso inefficaci le interpretazioni territoriali dedotte dai riferimenti alla metropoli regionale, che hanno caratterizzato nostre ricerche e schemi di piano (fig. 1).

La crisi istituzionale sollecita l'introspezione sugli orizzonti del federalismo, come processo di attribuzione di responsabilità e poteri, tra regioni e città.

In questo quadro, ci si accinge a perseguire - attraverso le politiche nazionali - traguardi innovativi settoriali, aventi ad oggetto la capitalizzazione infrastrutturale, le cui implicazioni sui sistemi insediativi appaiono tuttora indecifrate.

La modernizzazione della struttura gestionale delle amministrazioni pubbliche si propone come necessario riferimento della modernizzazione insediativa e produttiva, fondata anche su nuovi rapporti tra soggetti pubblici e privati, in grado di promuovere equilibri innovativi, tra poteri forti e poteri diffusi deboli.

El plan tendría que expresar necesariamente el papel que se atribuye hoy al mercado y a la competencia en el perseguir la modernización productiva de los sistemas de actividad, y en el aumento de las oportunidades. La reglamentación innovativa de los métodos de uso y de gestión se presenta como referencia de la nueva relación que hay que instaurar entre el plan redactado con anterioridad por las administraciones para la regulación del uso del suelo, y la complejidad del mercado.

2.2. En Italia esta actitud para innovar sintaxis, forma y estructura del plan urbanístico ambiental es consecuencia de la marcada insatisfacción relativa a las disposiciones territoriales que se han plasmado en los decenios post-bélicos⁷.

Desde el punto de vista del desarrollo territorial, la estructura de los asentamientos no ha expresado objetivos intersectoriales y territoriales equilibrados, dominada –como se constata– por la innovación en las condiciones de movilidad y acceso, con consolidada casualidad en los usos complementarios que se han producido, y por la acentuación del dualismo entre lugares centrales y periferias confusas y desmesuradas.

Desde el punto de vista de la sostenibilidad, las intencionalidades de las políticas de salvaguarda y tutela del patrimonio natural han resultado de modesta eficacia, en relación con las tensiones localizativas para el consumo del suelo. Solamente en 1989 el Parlamento Italiano ha aprobado la ley orgánica para la Defensa del Suelo (Ley de 18 de mayo de 1989, num. 183, "Normas para la reordenación organizativa y funcional de la defensa del suelo"); recién de 1991 es la ley orgánica sobre las Áreas Protegidas (Ley de 6 de diciembre de 1991, num. 394).

La separación entre naturaleza con potencialidad de salvaguarda mediante políticas ambientales y aumento de asentamientos aparece como el correlato del desequilibrio entre modelos de producción asumidos en los sectores de actividad y expansión de los consumos privados que masifican sus comportamientos.

El patrimonio cultural propio del territorio histórico y de los tejidos de asentamiento no se ha impuesto como sujeto de específicas y amplias atenciones perseguidas mediante planes de tutela y uso del suelo eficaces y justos.

El abandono de los usos productivos en la ciudad del industrialización histórica que se han manifestado intensamente en los últimos dos decenios no logra expresar todavía modalida-

2.3. Queste valutazioni sono riferimento per la ridefinizione del contenuto, di merito e di metodo, del piano urbanistico, territoriale e comunale, da praticare nel terzo millennio.

Nella riformulazione, si rafforzano gli strumenti volti ad esercitare la titolarità pubblica della destinazione d'uso del suolo.

Ed altresì ci si propone di rafforzare la caratterizzazione del piano quale reale strumento per il governo della tutela e delle trasformazioni degli usi, dotato quindi di idonee correlazioni temporali e di contenuto con le regole di formazione del governo delle istituzioni territoriali, quali le regioni, le province, i comuni; e da specificare attraverso mezzi che ne assicurino l'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi, e la qualità degli esiti, anche nei termini di armonia intersettoriale, formale e funzionale.

Il piano dovrebbe in effetti proporsi come riferimento concreto dei principi di sussidiarietà interistituzionale, assunti come riferimento costituzionale della Unione Europea, e quindi rafforzare la intersoggettività, la strumentazione per l'accordo tra soggetti, interessi, poteri, volta a plasmare la qualità.

2.4. In questa riformulazione, i referenti del piano urbanistico disciplinante l'uso del suolo acquisiscono contenuti, previsionali e gestionali, manifestazione di questa complessità.

Se la razionalità scientifica persegue il talento previsivo e di controllo, la sua manifestazione conduce ad aggiornare la teorica dell'interazione tra la caratterizzazione delle attività che usano lo spazio, e le caratteristiche intrinseche dello spazio, che ha caratterizzato le elaborazioni teoriche della economia della localizzazione.

Il "valore di esistenza", ravvisato in molti dei beni territoriali, accomuna i tradizionali richiami all'equilibrio alle componenti di mercato operanti nella definizione dell'uso del suolo⁸.

La rilevanza produttivistica della tradizione funzionale al suolo si correla alla rilevanza del senso socio culturale della decisione di uso, formalmente correlata a questo riconosciuto valore di esistenza.

I valori paesaggistici, dedotti dal significato plastico della forma territoriale, non appaiono avulsi dalla decisione di uso del suolo, ed anzi ne connotano la dimensione strutturante, quel tessuto connettivo in grado di raccordare a sistema le componenti spaziali funzionalmente motivate, e formalmente definite⁹.

des de reutilización territorialmente integradas, dando lugar a oportunidades prevalentemente promovidas por sujetos fuertes adecuadamente motivados.

El énfasis metropolitano ha tenido escasa repercusión en la elaboración territorial. La crisis que ha golpeado a las políticas nacionales para el desarrollo socio-económico de las regiones marginales del Mezzogiorno italiano ha vuelto ineficaces las interpretaciones territoriales deducidas de las referencias a la metrópoli regional, que han caracterizado nuestras investigaciones y esquemas del plan (fig. 1).

La crisis institucional exige la introspección acerca de los horizontes del federalismo, como proceso de atribución de responsabilidades y poderes, entre regiones y ciudades.

En este marco, a través de las políticas nacionales, nos preparamos para perseguir metas innovativas sectoriales que tienen como objeto la capitalización infraestructural, cuyas implicaciones sobre los sistemas de asentamiento parecen todavía no descifradas.

La modernización de la estructura gestional de las administraciones públicas se propone como referencia necesaria de la modernización de asentamiento y de productividad, fundada también sobre nuevas relaciones entre

sujetos públicos y privados, en grado de promover equilibrios innovativos entre poderes fuertes y poderes débiles difusos.

2.3. Estas valoraciones sirven de referencia para la redefinición del contenido, de valor y de método, del plan urbanístico territorial y municipal, a practicar en el tercer milenio.

En la reformulación se refuerzan los instrumentos orientados a ejercer la titularidad pública del destino de uso del suelo. Y también se propone reforzar la caracterización del plan como instrumento real para la regulación de la tutela y de las transformaciones de usos, dotando entonces de idóneas correlaciones temporales y de contenido con las reglas de formación del gobierno de las instituciones territoriales, tales como las regiones, las provincias, los ayuntamientos; y especificando, a través de los medios que puedan asegurar su eficacia en el logro de los objetivos, la calidad de los resultados, incluso en términos de armonía intersectorial, formal y funcional.

El plan debería, en efecto, proponerse como referencia concreta de los principios de subsidiaridad interinstitucional, asumidos como referencia constitucional de la Unión Europea, y luego reforzar la intersubjetividad, la instrumentación

Lo spazio pubblico della città, la sua trama, il suo ruolo quale fondamento genetico del valore ravvisato nel tessuto morfologico della città che ci proviene dalla stratificazione della storia, questi elementi si ripropongono quale riferimento primario del progetto d'uso, come manifesto del ruolo simbolico che la spazialità assolve, condizionando il comportamento delle attività, e degli utenti .

La riformulazione della teorica del valore è quindi tra i referenti della innovazione nella riflessione teorica, e si accompagna a quella riflessione sui caratteri modificantisi nella domanda di spazio formulata dalle attività.

L'attenzione all'ambiente naturale ispira la ricerca sulla città ecologica , come manifestazione di valori necessari allo esplicitarsi della condizione urbana delle attività, onde assicurare prevenzione dal rischio , sicurezza, salubrità.

In questo senso, la teorica del valore, nel promuovere nuova riflessione sul futuro dei tessuti caratterizzanti la città della storia, promuove il principio della compatibilità tra manufatti di valore, partecipi del patrimonio culturale cittadino da riusare, ed attività congruenti per le implicazioni nell'uso dello spazio, urbano ed edilizio.

La sostenibilità ricercata trova nella compatibilità i fondamenti tecnici per la sua dimostrabilità.

La teorica dei rapporti posizionali tra attività localizzate - coinvolgenti accesso, formazione di rendita differenziale e posizionale, interrelazione, requisiti funzionali innovanti le caratteristiche delle attività - sulla cui definizione tanto dobbiamo alla riflessione della tradizione intellettuale dell'economia regionale ed urbana, è altresì necessario riferimento dell' elaborazione del piano .

Se la rendita urbana continua a proporsi come necessario riferimento nella valutazione della attribuzione dei vantaggi e svantaggi della decisione di uso del suolo, potendo acquisire il ruolo di fattore positivo della trasformazione mirata, attraverso le regole sancite con il piano urbanistico¹⁰; l'innovazione tecnologica sostiene la città diffusa, la rete dei luoghi centrali integrantisi attraverso nuove manifestazioni di interdipendenze funzionali.

Questa nuova condizione delle strutture insediative e produttive esprime le implicazioni sulle attività conseguenti all'innovazione tecnologica, organizzativa, dei modi e forme di produzione, che riformulando i contenuti della concentrazione insediativa, vanno oltre la città, ed interpretano la regionalizzazione dell'urbano.

para el acuerdo entre sujetos, intereses, poderes, orientada a plasmar la calidad.

2.4. En esta reformulación, los referentes del plan urbanístico que regula el uso del suelo adquieren contenidos, previos y gestionales, que son manifestación de esta complejidad.

Si la racionalidad científica persigue la capacidad de previsión y de control, su manifestación conduce a poner al día la teoría de la interacción entre la caracterización de las actividades que usan el espacio y las características intrínsecas del espacio, que han caracterizado las elaboraciones teóricas de la economía de la localización.

El "valor de existencia", reconocido en muchos de los bienes territoriales, engloba las tradicionales referencias al equilibrio de los componentes de mercado que operan en la definición de uso del suelo⁸.

La relevancia productiva de la tradición funcional del suelo se pone en correlación con la relevancia del sentido socio-cultural de la decisión de uso, unida formalmente a este reconocido valor de existencia.

Los valores paisajísticos derivados del significado plástico de la forma territorial no aparecen separados de la decisión de

uso del suelo y más bien caracterizan su dimensión estructurante, aquel tejido conectivo en grado de enlazar sistemáticamente los componentes espaciales funcionalmente motivados y formalmente definidos⁹.

El espacio público de la ciudad, su trama, su papel como fundamento genético del valor reconocido en el tejido morfológico de la ciudad que nos llega de la estratificación de la historia, estos elementos se reproponen como referencia primaria del proyecto de uso, como manifestación del papel simbólico que resuelve la espacialidad, condicionando el comportamiento de las actividades y de los usuarios.

La reformulación de la teoría del valor se encuentra, por tanto, entre los referentes de la innovación en la reflexión teórica y se une a aquella reflexión sobre los caracteres que se modifican en la demanda de espacio formulada por las actividades. La atención al ambiente natural inspira la investigación sobre la ciudad ecológica, como manifestación de valores necesarios a la explicitación de la condición urbana de las actividades, de donde se deriva la necesidad de asegurar prevención, seguridad, salubridad.

En este sentido, la teoría del valor, al promover nuevas reflexiones sobre el futuro de los tejidos que caracterizan la ciu-

3. Le attività terziarie, e le modificazioni nella natura e nei criteri di localizzazione

3.1. Nell'ambito del terziario rientrano attività molteplici con differenti implicazioni spaziali, tecnologiche, organizzative, con prevalente ruolo pubblico, o privato.

Tra le attività che partecipano al settore pubblico si ricordano, oltre a quelle proprie all'amministrazione dello stato e delle istituzioni territoriali, le attività militari, i servizi postali, le infrastrutture di trasporto e comunicazione postale, le telecomunicazioni, i servizi sanitari, le attività connesse alla ricerca ed alla formazione universitaria.

Tra le attività a prevalente ruolo privato, si colloca il commercio all'ingrosso, lo stoccaggio dei prodotti per la successiva distribuzione, il trattamento e lo stoccaggio dei prodotti energetici, i servizi finanziari e bancari, le attività di servizio alla produzione ed alla popolazione, le attività professionali di servizio alla popolazione ed alla produzione, le attività del tempo libero¹¹.

3.2. Nei tre decenni trascorsi significativi cambiamenti sono sopravvenuti nella struttura di queste molteplici attività, con conseguenti intense implicazioni nella loro distribuzione spaziale, e quindi negli usi del suolo.

Innovazione tecnologica e innalzamento della produttività nel lavoro in fabbrica sono alla base della dismissione della grande industria, che ha caratterizzato il volto della città di storica industrializzazione. L'occupazione nell'industria è diminuita, in termini assoluti e percentuali. Le nuove unità di produzione manifatturiera hanno praticato il decentramento di impianti, dalla città e dal distretto industriale, consolidatisi nel passato, investendo nuovi spazi regionali, desertificando vasti ambiti urbani, partecipando della città consolidata in quanto formatasi nel corso della caratterizzazione industriale della base produttiva.

Si è invece espansa la struttura delle attività terziarie e di servizio, alla popolazione ed alla produzione, in termini significativi con riferimento ad unità e ad occupazione, ed in generale la domanda di consumo di beni e servizi.

La città del consumo si annuncia come prospettiva innovativa per l'acquisizione di nuovo ruolo della città di storica industrializzazione¹².

L'internazionalizzazione dei mercati, e della domanda di uso dei luoghi centrali della città storica, coltiva questa generalizzazione dei ruoli.

dad histórica, promueve el principio de la compatibilidad entre obras de valor, que participan del patrimonio cultural ciudadano que se debe reutilizar, y actividades congruentes por sus implicaciones en el uso del espacio urbano y edificio. La sostenibilidad buscada encuentra en la compatibilidad los fundamentos técnicos para su demostrabilidad.

La teoría de las relaciones posicionales entre actividades localizadas, que comprenden acceso, formación de renta diferencial y posicional, interrelación, requisitos funcionales que renuevan las características de las actividades –sobre cuya definición tanto debemos a la reflexión de la tradición intelectual de la economía regional y urbana– es también necesaria referencia para la elaboración del plan.

Si la renta urbana sigue proponiéndose como referencia necesaria en la valoración de la atribución de las ventajas y desventajas de la decisión de uso del suelo, pudiendo adquirir el papel de factor positivo de la transformación deseada a través de las reglas sancionadas con el plan urbanístico¹⁰, la innovación tecnológica sostiene la ciudad difusa, la red de lugares centrales que se integran mediante nuevas manifestaciones de interdependencias funcionales.

Esta nueva condición de las estructuras productivas y de asentamiento expresa las implicaciones sobre las actividades

derivadas de la innovación tecnológica, organizativa, de modos y formas de producción que, reformulando los contenidos de la concentración de asentamientos, van más allá de la ciudad e interpreta la regionalización de lo urbano.

3. Las actividades terciarias, y las modificaciones en la naturaleza y en los criterios de localización

3.1. En el ámbito del terciario intervienen múltiples actividades con diferentes implicaciones espaciales, tecnológicas, organizativas, con preponderante protagonismo público o privado.

Entre las actividades que participan del sector público se recuerdan, aparte aquellas propias de la administración de estado y de las instituciones territoriales, las actividades militares, servicios de correos, las infraestructuras de transporte y comunicación postal, las telecomunicaciones, los servicios sanitarios, las actividades conectadas con la investigación y la formación universitaria.

Entre las actividades con función prevalentemente privada se coloca el comercio al por mayor, el almacenamiento de productos para su posterior distribución, el tratamiento y el alma-

L'innovazione ha interessato altresì significativi rami di attività un tempo caratterizzanti le funzioni tipicamente cittadine, sollecitandone il decentramento localizzativo.

Luoghi rilevanti per la storia, segni cospicui della struttura urbana, sono stati resi disponibili per nuovi usi dalle conseguenze dell'innovazione sull'organizzazione delle istituzioni preposte alla difesa, come castelli, edifici monumentali intimamente connessi alla trama del tessuto morfologico di antico impianto, componenti della struttura portuale rilevanti nella storia delle città.

La dismissione del patrimonio culturale si è accomunata alla dismissione dei siti industriali.

I vantaggi locazionali connessi a siti investiti dalla capitalizzazione infrastrutturale interregionale ha sollecitato il decentramento delle unità commerciali di ingrosso e stoccaggio, promuovendo una più netta differenziazione tra aree di mercato per il commercio di specifici beni, e quindi tra area di mercato del consumo cittadino, e area di mercato interregionale.

L'intenso decentramento delle unità residenziali nello spazio metropolitano - sollecitato dalle nuove opportunità di accesso conseguenti all'innovazione nella rete stradale e ferroviaria, dalla redistribuzione territoriale dell'offerta di lavoro, ed altresì dai costi della offerta di servizi primari - ha sollecitato la genesi della città commerciale, unità specializzata nella distribuzione plurima, localizzata nel contesto della periferie infraregionali, che è venuta acquisendo ruoli socialmente aggreganti, anche per effetto della carenze nella riqualificazione dei suburbi e satelliti metropolitani.

Nei luoghi della città storica, si è diramata la rete della distribuzione commerciale di vendita al dettaglio, dando luogo a distretti commerciali cittadini, che hanno rafforzato le "atmosfera di produzione" già caratterizzanti significative componenti dei tessuti della città della storia.

La domanda di uso dei settori di attività di servizio alla produzione, ed alla amministrazione (del governo, della giustizia, della finanza, della formazione) ha sollecitato la genesi di un'offerta specializzata di superfici terziarie per uffici, ad alta densità edilizia e di uso, configuranti i "centri direzionali", localizzati in aree prossime al tessuto storico, onde accentuarne la complementarietà. La semantica di queste unità appare fortemente vulnerabile in rapporto al tempo, e questo connotato sembra condizionarne il successo commerciale.

L'accentuarsi della domanda di impegno del tempo libero, l'espansione delle opportunità di consumo di utenze giovanili, e la più matura e specialistica domanda di beni specifici per l'intrattenimento e la cultura,

cenaje de los productos energéticos, los servicios financieros y bancarios, las actividades de servicio a la producción y a la población, las actividades profesionales de servicio a la población y a la producción, las actividades de tiempo libre¹¹.

3.2. En los tres decenios transcurridos han sobrevenido significativos cambios en la estructura de estas múltiples actividades con las consiguientes intensas implicaciones en su distribución espacial y, por tanto, en los usos del suelo. La innovación tecnológica y el aumento de la productividad del trabajo en las fábricas se encuentran en la base del abandono de la gran industria, que ha caracterizado el aspecto de la ciudad de industrialización histórica. La ocupación en la industria ha disminuido, tanto en términos absolutos como porcentuales. Las nuevas unidades de producción manufacturera han provocado la descentralización de las instalaciones fuera de la ciudad y del distrito industrial, consolidados en el pasado, promocionando nuevos espacios regionales, desertizando vastos ámbitos urbanos partícipes de la ciudad consolidada en cuanto formados en el curso de la caracterización industrial de la base productiva.

En cambio, se ha extendido en términos significativos la estructura de las actividades terciarias y de servicio, a la población y a la producción, en términos de unidades y de ocupación, así como, en general, la demanda de consumo de bienes y servicios.

La ciudad del consumo se anuncia como perspectiva innovadora a causa de la adquisición de un nuevo papel por parte de las ciudades de industrialización histórica¹². La internacionalización de los mercados y de la demanda de uso de los puntos centrales de la ciudad histórica impulsa esta generalización de roles.

La innovación ha afectado además a significativos sectores de actividad que en su tiempo caracterizaban las funciones típicamente ciudadanas, suscitando la descentralización localizativa.

Lugares relevantes por la historia, signos cospicuos de la estructura urbana, han quedado disponibles para nuevos usos a consecuencia de la innovación efectuada sobre la organización de las instituciones orientadas a la defensa, como castillos, edificios monumentales íntimamente ligados a la trama del tejido morfológico de antigua implantación, componentes de la estructura portuaria relevantes en la historia de las ciudades.

ha comportato conseguenze di grande rilievo nell'assetto delle attività volte a produrre questi servizi (i parchi tematici).

Componenti spaziali della città stratificata, per la semantica della comunicazione trasmessa dalle qualità del contesto costruito caratterizzante il tessuto storico, hanno assunto ruoli di aggregazione, attraverso le attività di intrattenimento, cultura e ristoro, incentivate in tale riconversione dell'uso da nuovi contenuti della gestione urbanistica, dedotti dalla disciplina del traffico urbano, dalla disciplina della concessione di uso dello spazio pedonale di piazze e percorsi. L'intuizione e la sperimentazione di queste opportunità hanno caratterizzato i contenuti dell'attività di governo comunale innovativa, come avvenuto a Napoli nel recente triennio. L'urbanistica della gestione, sostanzialmente priva di costi di investimento, ha caratterizzato nuovi apporti disciplinari.

Nuove unità funzionali a vasto consumo di suolo si sono insediate in ambiti periferici infra regionali, (golf, disneyland, giochi d'acqua, ecc.) integrando il consueto ruolo delle attrezzature sportive (stadi, tennis, atletica, ecc.).

Significati innovativi specifici hanno assunto le attrezzature per l'educazione universitaria, le attività congressuali, e in generale le attrezzature ricettive alberghiere.

La sostenuta ed intensa espansione della domanda di formazione universitaria ha sostenuto la genesi di nuove istituzioni, nuove sedi universitarie, sia nei capoluoghi provinciali, che come ulteriori istituzioni nella città metropolitana. A Napoli si è istituito il Secondo Ateneo, con Facoltà insediate nelle città medie del contesto metropolitano, e sono altresì sorte le università dei capoluoghi provinciali (Salerno, Benevento, Avellino).

Si sono altresì consolidati distretti turistici, a intensa concentrazione di offerta in aree caratterizzate da atmosfera propizia al servizio del turismo marino e termale, quali in Campania la penisola sorrentina, le isole (Capri, Ischia ecc.), il Cilento.

La città della stratificazione storica tende ad individuare nelle opportunità del turismo congressuale ed espositivo referenti della nuova base economica, congrui con le amenità del patrimonio culturale e museale¹³.

Ed in questa prospettiva si afferma la reinterpretazione delle modalità d'uso del patrimonio portuale della città stratificata, con il riuso delle darsene di interesse storico documentario (Baltimora), l'attuazione di unità specializzate per il diporto nautico integrate nel tessuto recuperato (Barcellona), il riuso di componenti funzionali per nuove modalità di consumo (Napoli, Stazione Marittima).

El abandono del patrimonio cultural se ha sumado al abandono de las localidades industriales.

Las ventajas locacionales conectadas a lugares promovidos por la capitalización infraestructural interregional ha provocado la descentralización de las unidades comerciales al por mayor y de almacenamiento, promoviendo una más clara diferenciación entre áreas de mercado para el comercio de bienes específicos, y por tanto, entre área de mercado de consumo ciudadano y área de mercado interregional.

La intensa descentralización de las unidades residenciales en el espacio metropolitano –facilitado por las nuevas oportunidades de acceso resultantes de la innovación en la red viaria y ferroviaria, por la redistribución territorial de la oferta de trabajo, y además por los costes de la oferta de servicios primarios– ha promovido la génesis de la ciudad comercial, unidad especializada en la distribución plural, localizada en el contexto de la periferia infraregional, que ha ido adquiriendo funciones socialmente integradoras incluso por efecto de las carencias en la recalificación de los suburbios y los satélites metropolitanos.

En los lugares de la ciudad histórica se ha extendido la red de la distribución comercial de venta al detalle, dando lugar a distritos comerciales ciudadanos que han reforzado las

«atmósferas de producción» que ya caracterizaban significativos componentes de los tejidos de la ciudad histórica.

La demanda de uso de los sectores de actividades de servicio a la producción y a la administración (del gobierno, de la justicia, de las finanzas, de la educación) ha impulsado la génesis de una oferta especializada de superficies terciarias para oficinas, con alta densidad edilicia y de uso, que configuran los «centros direccionales», localizados en áreas próximas al tejido histórico, donde se acentúa su complementariedad. La semántica de estas unidades se presenta como fuertemente vulnerable en relación al tiempo y esta connotación parece condicionar el éxito comercial.

La acentuación de la demanda de uso del tiempo libre, la expansión de las oportunidades de consumo por usuarios juveniles y la más madura y especializada demanda de bienes específicos para el entretenimiento y la cultura, ha significado consecuencias de gran relieve en el asentamiento de las actividades orientadas a producir estos servicios.

Componentes espaciales de la ciudad estratificada, debido a la semántica de la comunicación transmitida por las cualidades del contexto construido que caracterizan el tejido histórico, han asumido funciones de integración mediante las actividades de entretenimiento, cultura y restauración, incentiva-

In prospettiva, è facile prevedere che la condizione di crisi che si riscontra nella ecologia della città annuncia politiche per il suo contenimento, con marcata espansione delle attività producenti servizi ecologici, e nuove modalità di occupazione.

3.3. La nostra generazione ha avuto l'opportunità di prendere atto di una epocale trasformazione dei modi di uso e di interrelazione, manifestazione di cambiamento epocale della base economica, e del modo di produzione e consumo.

Questo esteso, intenso, complesso processo di riarticolazione territoriale dei modi di uso si è attuato in prevalenza sulla base di decisioni settoriali, frequentemente conformi alle prescrizioni di uso sancite dai comuni con i piani urbanistici, redatti tuttavia su basi locali, onde risolvere problemi locali.

L'esito del processo è a fondamento dell'interpretazione reticolare della struttura insediativa e produttiva delle regioni, proposta onde adeguare la nostra capacità di decodificazione dei caratteri emergenti; ed a questa nozione di rete si fonda la categoria propria alla "città diffusa", manifestazione di una continuità nella forma insediativa, in contrapposizione alla discontinuità propria alla nozione del consueto rapporto tra città e campagna.

L'esito - la cui complessità solo descrittiva è elevata pur avvalendosi dei sistemi di informazione geografica - manifesta palesemente nelle implicazioni cui dà luogo questa origine distorta, ponendo continui problemi di adeguamento, per effetto delle implicazioni sulla sostenibilità dello sviluppo; sulle modalità di uso di risorse ambientali rare; per effetto della inidoneità insediativa con riferimento alla condizione dell'urbanizzazione, alla capacità di trattamento dei reflui solidi e liquidi, alla condizione di accesso, alla congestione nell'uso delle infrastrutture, all'implicazioni della condizione di rischio, sismico e vulcanico.

Le condizioni alla base del processo intensificano le opportunità già manifeste, con l'accentuarsi dell'innovazione - tecnologica ed organizzativa - e i grandi investimenti in capitale sociale, in corso ed in programma.

L'installazione dei cavi a fibre ottiche annuncia il cablaggio diffuso, l'alta velocità accentua la prossimità dei luoghi un tempo lontani espandendo le opportunità di multipolarità interregionali; l'innovazione nel trasporto marittimo prospetta le "autostrade del mare" (Napoli - Palermo in cinque ore con i catamarani super-veloci).

3.4. La nozione di sistema territoriale ambientale appare per tale ragione consona a cogliere le implicazioni anche nell'urbano, e nella città, di questa nuova condizione antropologica, manifestazione regionale della globalità, che si è espressa nel sintetico quadro di riferimento delle trasformazioni intercorse.

das en dicha reconversión por el uso de nuevos contenidos de la gestión urbanística derivados de la disciplina del tráfico urbano, de la disciplina de la concesión de uso del espacio peatonal de plazas y calles. La intuición y la experimentación de estas oportunidades han caracterizado los contenidos de la actividad de gobierno municipal innovadora, tal como ha sucedido en Nápoles en el reciente trienio. La urbanística de la gestión, sustancialmente carente de costos de inversión, ha caracterizado nuevas aportaciones disciplinares.

Nuevas unidades funcionales de vasto consumo de suelo se han establecido en ámbitos periféricos infrarregionales, (golf, disneyland, parques acuáticos, etc.) integrando el habitual papel de las instalaciones deportivas (estadios, tenis, atletismo, etc.).

Específicos significados innovadores han sido asumidos por las instalaciones de educación universitaria, las actividades congresuales y, en general, las instalaciones de alojamiento receptoras.

La sostenida e intensa expansión de la demanda de formación universitaria ha provocado la génesis de nuevas instituciones, nuevas sedes universitarias tanto en las capitales provinciales como en las ciudades metropolitanas como ulteriores instituciones. En Nápoles se ha instituido el Segundo Ateneo, con

facultades establecidas en las ciudades medias del contexto metropolitano, y asimismo han surgido las universidades de las capitales provinciales (Salerno, Benevento, Avellino).

Se han consolidado, además, distritos turísticos, con intensa concentración de la oferta en áreas caracterizadas por una atmósfera propicia al servicio del turismo marino y termal, como por ejemplo en Campania la península sorrentina, las islas (Capri, Ischia, etc.), el Cilento.

La ciudad de la estratificación histórica tiende a identificar en las oportunidades del turismo congresual y de exposiciones los referentes de la nueva base económica, coherentes con la amenidad del patrimonio cultural y museístico¹³.

Y en esta perspectiva se reafirma la reinterpretación de las modalidades de uso del patrimonio portuario de la ciudad estratificada, con la reutilización de las dársenas de interés histórico documental (Baltimore), la actuación de unidades especializadas para el deporte náutico integradas en el tejido recuperado (Barcelona), la reutilización de componentes funcionales para las nuevas modalidades de consumo (Nápoles, Estación Marítima).

En perspectiva resulta fácil prever que la condición de crisis que se verifica en la ecología de la ciudad anuncia políticas orientadas a su contención, con marcada expansión de las

Si può notare in effetti come l'adattamento intercorso delle componenti localizzative abbia riferimenti spaziali plurimi.

Da un lato si intravede la città consolidata nella storia, nel cui contesto si sono sedimentate le caratteristiche dell'attività terziaria, attraverso un iniziale uso di componenti della morfologia urbana storica.

Si intravede quindi il processo di trasformazione di siti un tempo ad usi agricoli, sopravvenuta prevalentemente nei recenti lustri, attraverso nuove morfologie di espansione delle strutture insediative e nuove opportunità di mobilità ed accesso, onde adattarli alla domanda di uso che le attività rilocalizzandosi hanno espresso.

Si intravede infine l'esito della dismissione dell'uso, con l'opportunità di nuovo uso compatibile intervenuta nel contesto della città consolidata.

Si intravede altresì il nuovo bisogno di qualità ambientale diffusa, sintetizzato nella tesi della città sostenibile, e fondato sui nuovi rapporti tra ambiente artificiale e componenti naturali; su nuove modalità di trasporto pubblico di massa, e comunque di accesso, e controllo di accessi.

Per tale ragione le politiche localizzative andrebbero svolte nell'ambito di coerenze riferite al sistema ambientale regionale.

Mentre nelle politiche dei luoghi centrali cittadini i contenuti prioritari sono ravvisabili nelle opportunità offerte dalle dismissioni, funzionali e culturali; le opportunità offerte dall'innovazione conseguente alla capitalizzazione in corso andrebbero decodificate, con intenzionalità mirata, che dovrebbe riguardare orizzonti temporali idonei alla gestione della trasformazione di programma¹⁴.

In tal senso andrebbe ridefinito il ruolo del piano urbanistico di uso del suolo, di livello comunale se riferito alla città consolidata ed alla conurbazione che ne definisce le frange; e di livello territoriale, in Italia definito di area vasta, correlato alle istituzioni di governo, provinciale, subregionale, o regionale.

La natura delle trasformazioni peraltro interviene nella dimensione spaziale, ma presuppone molteplici ulteriori trasformazioni, operanti negli spazi immateriali, coinvolgenti ovvero la qualità della conoscenza indotta nelle attività; il loro sistema gestionale interconnesso attraverso la comunicazione travasata con le tecnologie dell'informazione; le dimensioni tributarie e tariffarie riferite ai servizi di base per la mobilità, accesso e dotazione di capitale sociale.

actividades que producen servicios ecológicos y nuevas modalidades de ocupación.

3.3. Nuestra generación ha tenido la oportunidad de tomar parte en una transformación histórica de los modos de uso y de interrelación, manifestación del cambio histórico de la base económica y del modo de producción y consumo. Este amplio, intenso y complejo proceso de rearticulación territorial de los modos de uso se ha activado prevalentemente sobre la base de decisiones sectoriales, frecuentemente conformes con las prescripciones de uso sancionadas por los municipios mediante sus planes urbanísticos, redactados sin embargo sobre bases locales para la resolución de problemas locales.

El resultado del proceso se encuentra en la base de la interpretación reticular de la estructura de asentamiento y producción de las regiones, propuesta para adecuar nuestra capacidad de decodificación de las características emergentes; y en esta noción de red se funda la propia categoría de la "ciudad difusa", manifestación de una continuidad en la forma de asentamiento, en contraposición a la discontinuidad propia de la noción habitual de relación entre campo y ciudad.

El resultado –cuya sola complejidad descriptiva es alta aun valiéndose de sistemas de información geográfica– manifiesta claramente en las implicaciones a las que da lugar este confuso origen, presentando continuos problemas de adecuación por efecto de las implicaciones sobre la sostenibilidad del desarrollo, sobre las modalidades de uso de recursos ambientales singulares; por efecto de la no idoneidad del asentamiento con referencia a la de la urbanización, a la capacidad de tratamiento de los residuos sólidos y líquidos, a las condiciones de acceso, a la congestión en el uso de las infraestructuras, a las implicaciones de la condición de riesgo sísmico y volcánico.

Las condiciones que se encuentran en la base del proceso intensifican las oportunidades ya manifestadas con la acentuación de la innovación –tecnológica y organizativa– y las grandes inversiones en capital social, ya sea en curso o en proyecto. La instalación de los cables de fibra óptica anuncia el cableado difuso, la alta velocidad acentúa la proximidad de lugares en un tiempo lejano expandiendo las oportunidades de multipolaridad interregionales; la innovación en el transporte marítimo diseña las «autopistas del mar» (Nápoles - Palermo en cinco horas con los catamaranes superveloces).

Questi prerequisiti alla localizzazione rientrano tra le funzioni amministrative della pluralità di soggetti di governo, nazionali e locali.

In tal senso si impone all'attenzione la dimensione dialogica del piano, si accentua il significato dell'istanza al coordinamento delle attività di governo, si impone la rispondenza alle necessità del luogo dell'innovazione legislativa e regolamentare.

Il concetto di sistema andrebbe quindi correlato alla capacità di integrazione mirata di decisioni multivalenti, manifestazione della capacità di governo e gestione.

Gli esposti caratteri conducono a ritenere che per il successo della attività di pianificazione integrata prevalga la difficoltà socio politica, in rapporto a quella che una volta appariva pressante, di contenuto economico produttivo.

Non si tratta di acquisizione originale, essendo percepito questo ruolo della dimensione politico amministrativa fin dagli anni trenta (Carta di Atene, e primo congresso del Ciam). La consapevolezza di questo primato dedotta dall'insuccesso sperimentato dà tuttavia significato all'intenzionalità di innovazione istituzionale e gestionale, nella prospettiva del terzo millennio.

In questo senso il contributo delle tradizioni intellettuali proprio all'economia dello spazio, rilevante nel contesto dell'intenzionalità di decodificazione, rivela insormontabili limiti concettuali se riferito all'attività di pianificazione.

4. Le attività terziarie, e la tradizione urbanistica

4.1. E' altresì da evidenziare la difficoltà in cui si ritrova il progettista di piani allorché esplora le tradizioni intellettuali interne alla cultura del progetto urbanistico, volte quindi a decodificare il ruolo attribuito alle attività di servizio, nel definire il rapporto forma funzione nel configurare le morfologie insediative.

E' prevalsa in effetti anche in queste classificazioni il contenuto economico produttivo, di contenuto aggregato. La classificazione ha coinvolto brani vasti di tessuto, dedotti da caratteristiche posizionali e di accesso.

Il Loop, il distretto finanziario centrale, il "downtown", sono stati proposti come riferimento spaziale aggregato dell'articolazione terziaria gerarchizzata dello spazio urbano.

3.4. La noción de sistema territorial ambiental aparece por tal razón adecuada también para asumir las implicaciones en lo urbano, y en la ciudad, de esta nueva condición antropológica, manifestación regional de la globalidad que se ha expresado en el sintético cuadro de referencia de las transformaciones ocurridas.

Se puede notar, en efecto, cómo la adaptación efectuada entre los componentes localizativos tenga referencias espaciales múltiples.

Por una parte se vislumbra la consolidación de la ciudad en la historia, en cuyo contexto se han sedimentado las características de la actividad terciaria, a través de un uso inicial de componentes de la morfología urbana histórica.

Se aprecia por tanto el proceso de transformación de lugares hace tiempo destinados a uso agrícola, ocurrida sobre todo en los recientes lustros, mediante nuevas morfologías de expansión de las estructuras de asentamiento y nuevas oportunidades de movilidad y acceso, para adaptarlos a la demanda de uso que las actividades han manifestado relocalizándose.

Se consigue ver por último el resultado del abandono de uso, con la oportunidad de un nuevo uso compatible con el contexto de la ciudad consolidada.

Se consigue vislumbrar también la nueva necesidad de calidad ambiental extendida, sintetizada en la tesis de la ciudad sostenible, y fundada sobre nuevas relaciones entre ambiente artificial y componentes naturales, sobre nuevas modalidades de transporte público de masas, y asimismo de acceso y control de dichos accesos.

Por tal motivo las políticas localizativas se desarrollarían en el ámbito de coherencias referidas al sistema ambiental regional. Mientras que en las políticas de los lugares centrales de la ciudad los contenidos prioritarios son reconocibles en las oportunidades ofrecidas por los abandonos funcionales y culturales, las oportunidades ofrecidas por la innovación derivada de la capitalización en curso deberían ser decodificadas con una cuidadosa intencionalidad que debería apuntar hacia horizontes temporales adecuados a la gestión de la transformación de programa¹⁴.

En tal sentido sería redefinido el papel del plan urbanístico de uso del suelo, de nivel municipal si se refiere a la ciudad consolidada y a la conurbación que define las franjas; y de nivel territorial, definido en Italia como de área amplia, correspondiente a las instituciones de gobierno provincial, subregional o regional. La naturaleza de las transformaciones, por lo demás, interviene en la dimensión espacial, pero presupone múltiples trans-

La "Avenue", o la "street", appaiono cogliere la differenza qualitativa tra le attività localizzate nel distretto centrale, come a Manhattan a New York. Le nuove "squares" prodotte con il rinnovo urbano nel corso degli anni ottanta - avvalendosi di incentivi morfologici attivati dal governo locale nella gestione urbanistica - manifestano quella domanda di qualità di tessuto, fondamento del piano, assai più delle nozioni aggregate dedotte dalla classificazione economico produttiva.

A Parigi, la Rue o il boulevard, nel riordinamento hausmaniano, propongono contenuti funzionali concernenti caratteristiche di attività; e le nuove morfologie del quartiere della "Defance" integrano queste articolazioni della città consolidata, e si motivano anche per questa integrazione spaziale.

A Londra è "la City" ad interpretare la manifestazione spaziale della gerarchia di funzioni terziarie, pur essendo questi luoghi centrali partecipi della continuità del paesaggio fluviale, e del tessuto storico. L'intensa crescita che si riscontra di superfici ad uso terziario sembra confermare il ruolo della "posizione" centrale, e suscita perplessità sulle modalità della politica di conservazione, relegata allo stile della apparenza, come nelle tesi del movimento conservazionista presieduto dal principe Carlo.

Colpisce la capacità di resistenza al tempo del "Barbican Redevelopment", generato dagli effetti dei bombardamenti della City, certamente correlato, oltre che alla condizione posizionale nel tessuto insediativo e di accesso (metropolitana), al mix di attività, residenziali e culturale (Museo della Città di Londra).

Nelle nuove morfologie della città pianificata di recente formazione, la "città commerciale" - come a Runcorn (Liverpool) - si annuncia come l'unità funzionale centrale, socializzante gli usi attraverso l'attrazione conseguente alla "libertà del consumatore", per modalità di accesso e di assetto morfologico funzionale.

Manifestazione di questa necessità di specificazione funzionale di contenuto economico produttivo appare "Il Centro Direzionale" (Napoli), o il Sistema Direzionale (Roma), concetti ed immagini consolidatesi sul finire degli anni sessanta, tuttora in via di attuazione.

La riflessione teorica, e l'esperienza pratica, ha evidenziato i limiti segreganti di queste unità urbanistiche funzionalmente specializzate, operanti attraverso parcellizzazione degli usi urbani, configuranti "fuori scala" se riferiti allo "skyline" della città consolidata, manifestazione di quel processo di frammentazione per zone omogenee, dedotto dalla tradizione della città funzionale. Queste unità urbanistiche appaiono soccombenti, per la dipendenza dall'obsolescenza tecnologica che ne delinea il tempo di uso, e per la società dell'illecito, che le pervade nelle ore notturne¹⁵.

formaciones posteriores que actúan en los espacios inmatereales y que afectan por tanto a la calidad del conocimiento inserto en las actividades, su sistema de gestión interconectado a través de la comunicación difundida con las tecnologías de la información, las dimensiones tributarias y tarifarias referidas a los servicios de base para la movilidad, el acceso y la dotación de capital social.

Estos requisitos previos a la localización se cuentan entre las funciones administrativas de la pluralidad de los sujetos de gobierno, nacionales y locales. En tal sentido se impone a nuestra atención la dimensión dialógica del plan, se acentúa el significado de la exigencia de coordinación de las actividades de gobierno, se impone la correspondencia a las necesidades del lugar de las innovaciones legislativas y reglamentarias.

El concepto de sistema sería, por tanto, correlativo a la capacidad de integrar con precisión decisiones multivalentes, manifestación de la capacidad de gobierno y de gestión.

Las características expuestas conducen a sostener que para el éxito de la actividad de planificación integrada prevalece la dificultad socio política, en relación con aquella que anteriormente aparecía con mayor presión, de contenido económico productivo. No se trata de una adquisición original, ya

que se había percibido este papel de la dimensión político-administrativa desde los años treinta (Carta de Atenas y primer congreso del Ciam). La toma de conciencia de esta primacía derivada del fracaso experimentado concede significado, sin embargo, a la intencionalidad de innovación institucional y gestional en la perspectiva del tercer milenio.

En este sentido la contribución de las tradiciones intelectuales a la economía del espacio, relevante en el contexto de la intencionalidad de decodificación, revela insuperables límites conceptuales cuando se refieren a la actividad de planificación.

4. Las actividades terciarias y la tradición urbanística

Hay que evidenciar, además, la dificultad en que se encuentra el proyectista de planes cuando explora las tradiciones intelectuales internas a la cultura del proyecto urbanístico, orientadas por tanto a decodificar el papel atribuido a las actividades de servicio, al definir la relación forma-función al configurar las morfologías de asentamiento.

En efecto, ha prevalecido también en estas clasificaciones el contenido económico-productivo de contenido integrado. La

La "Rue Commercial" coltiva quel rapporto di integrazione, tra attività di servizio e residenziali, avente quale snodo le morfologie urbane, che ha caratterizzato i tessuti storici.

Significativa di questa attitudine a ripercorrere i valori della storia appare la reinterpretazione tipo morfologica dei luoghi centrali della città consolidata attraverso la stratificazione, mirata all'innovazione terziaria, e perseguita attraverso la pianificazione contestuale del recupero, urbanistico, infrastrutturale, ed edilizio (Bologna, Monaco in Baviera).

Può ritenersi che l'ispirazione all'integrazione tra attività eterogenee tuttora si candida come orizzonte di riferimento della qualità insediativa, e richiama una modalità integrata di formazione e gestione della decisione urbanistica, in grado di contenere le sollecitazioni espresse dai settori di attività, e da procedure legislative e finanziarie.

Il parco o polo tecnologico ha nei recenti anni teso a coltivare questa istanza all'integrazione di attività eterogenee, operando attraverso innovazione di assetto, perseguite con il riuso delle aree dismesse.

Gli esiti di questo esperimento sono incerti. Può ritenersi infatti che le aspirazioni ed i valori della società pluralista tendono a esaltare la diversità e la varietà, ma anche per tale ragione sostengono la parcellizzazione segregante degli usi del suolo, dedotta da ispirazioni non più solo economiche, ma altresì dal senso che gruppi sociali attribuiscono all'esperienza della naturalità, o dell'urbanità.

Il parco tecnologico - luogo di localizzazione di attività di ricerca, formazione, produzione, residenza, correlate da amenità ambientali - è tuttavia antagonista alle opportunità presenti nel recupero programmato della città della storia, e del patrimonio culturale.

Non si è in grado di assicurare che nella competizione possano prevalere gli interessi dei tessuti stratificati centrali.

Le tendenze che traspaiono nell'assetto delle funzioni centrali di città a intensa internazionalizzazione della base produttiva evidenziano un'attenuazione della capacità di attrazione dei tessuti storici, sempre più specializzati in settori selezionati (la moda), o nei servizi alle persone; mentre le opportunità della dismissione industriale aprono nuovi orizzonti alla riqualificazione della periferia una volta industriale, attraverso il riuso per funzioni universitarie dei contenitori ex manifatturieri (Milano Bicocca); e il terziario finanziario e amministrativo si decentra, in rapporto alle opportunità connesse alla nuova capitalizzazione infrastrutturale (Roma Fiumicino).

clasificación ha abarcado amplios fragmentos de tejido, deducidos en función de características posicionales y de acceso.

El Loop, el distrito financiero central, el "downtown", han sido propuestos como referencia espacial agregada de la articulación terciaria jerarquizada del espacio urbano. La "Avenue", o la "street" parecen tomar su diferencia cualitativa de las actividades localizadas en el distrito central, como en Manhattan en New York. Las nuevas "squares" producidas con la renovación urbana en el curso de los años ochenta -valiéndose de incentivos morfológicos activados por el gobierno local en la gestión urbanística- manifiestan aquella demanda de calidad de tejido, fundamento del plan, mucho más que aquellas nociones agregadas derivadas de la clasificación económico productiva.

En París, la Rue o el boulevard, en la reordenación haussmanniana, proponen contenidos funcionales que conciernen a características de actividad; y las nuevas morfologías del barrio de la «Defance» integran estas articulaciones de la ciudad consolidada y se motivan incluso por esta integración espacial.

En Londres es la "City" la que interpreta la manifestación espacial de la jerarquía de funciones terciarias, no obstante

sean estos lugares centrales partícipes de la continuidad del paisaje fluvial y del tejido histórico. El intenso crecimiento de superficies de uso terciario que se verifica parece confirmar el papel de la "posición" central, y suscita perplejidad acerca de las modalidades de la política de conservación, relegada al estilo de la apariencia, como en las tesis del movimiento conservacionista presidido por el príncipe Carlos. Asombra la capacidad de resistencia al tiempo del "Barbican Redevelopment", generado por los efectos de los bombardeos de la City, ciertamente correlativo, además de a la condición posicional del tejido de asentamiento y de acceso, al mix de actividades, residenciales y culturales (Museo de la Ciudad de Londres). En las nuevas morfologías de la ciudad planificada de reciente formación, la "ciudad comercial" -como en Runcorn (Liverpool)- se anuncia como la unidad funcional central, que socializa los usos mediante la atracción derivada de la "libertad del consumidor", por modalidades de acceso y de asentamiento morfológico funcional.

Como manifestación de esta necesidad de especificación funcional de contenido-económico productivo se presenta "El Centro Direccional" (Nápoles) o el Sistema Direccional (Roma), conceptos e imágenes que se han consolidado a finales de los años sesenta, todavía en vías de realización.

Questa dimensione della competizione non va trascurata, sempre dovendosi fondare la previsione di piano sulla disponibilità a pagare da parte di attività per l'acquisizione di posizioni localizzative vantaggiose, nelle attività di produzione e di consumo.

Si può dedurre che la tradizione intellettuale delle scienze del piano non è in grado di suggerire modelli unici, nella ricerca di anticipazione dei futuri assetti, perseguita attraverso il piano urbanistico.

Questo carattere limitante, dedotto dalla teoria della localizzazione pianificata, rafforza il ruolo che è da ravvisare nella comprensione della specificità dei luoghi. Rafforza quindi il ruolo insostituibile proprio allo stile decodificante i valori, perseguito dai progettisti dei piani.

Rafforza quindi le responsabilità pedagogiche della formazione universitaria.

Una classificazione ampiamente disaggregata delle attività del terziario, dedotta da valutazione della domanda di spazialità, correlata alla decodificazione dei caratteri dei tessuti insediativi, può aiutare nella ricerca di quella idonea rispondenza tra qualità spaziali ed attività, segnalata da C. Alexander nel coltivare la tradizione razionale¹⁶. Si consolida la responsabilità del metodo di pianificazione, che dà senso alle specificità coltivando orizzonti vasti. Già questa intenzionalità annuncia il superamento della tradizione funzionale.

La validità dell'obiettivo connesso alla tutela dell'integrità fisica del territorio, correlata alla domanda di naturalità fruibile nell'ambito del sistema urbano territoriale necessaria per la città ecologica, conduce ad attribuire ruolo significativo a quelle tradizioni intellettuali, che hanno perseguito la modernizzazione della città consolidata attraverso la interconnessione tra i tessuti della naturalità progettata, e le attività ricreative, sportive, promuoventi servizi per il tempo libero. Il riferimento va all'architettura del paesaggio nel piano della città (New York, Central Park, F. L. Olmsted); ed al movimento per la città bella, conseguente alla ricucitura dei tessuti insediativi attraverso il progetto dei parchi (Chicago, Boston), e quindi alla tradizione reinterpretata della "garden city" di E. Howard.

In questa linea si comprende il ruolo che è venuto assumendo l'innovazione negli usi attraverso la tutela perseguita con i parchi territoriali, come a Milano (Parco Sud, esteso su 47 mila ettari), o come annunciato in molte delle legislazioni regionali italiane, tra cui anche quella emanata dalla Regione Campania.

Il ruolo pedagogico produttivo di queste aree agricole sottoposte a tutela promuove attività di servizio, che sostengono con nuove modalità l'offerta di servizi ambientali volti a soddisfare la qualificazione della domanda di consumo della popolazione urbana.

La reflexión teórica, y la experiencia práctica, ha evidenciado los límites segregantes de estas unidades urbanísticas funcionalmente especializadas, que operan mediante parcelaciones de los usos urbanos, que se configuran "fuera de la escala" en relación al "skiline" de la ciudad consolidada, manifestación de aquel proceso de fragmentación por zonas homogéneas derivado de la tradición de la ciudad funcional. Estas unidades urbanísticas parecen haber sucumbido por la dependencia de la tecnología obsoleta que configura el tiempo de uso y por la sociedad de lo ilícito que las invade en las horas nocturnas¹⁵. La "Rue Commercial" cultiva aquella relación de integración entre actividades de servicio y residenciales, teniendo como punto de unión las morfologías urbanas, que ha caracterizado los trazados históricos.

Significativa de esta actitud consistente en recordar los valores de la historia aparece la reinterpretación tipo morfológico de los lugares centrales de la ciudad consolidada mediante la estratificación, orientada hacia la innovación terciaria, y alcanzada mediante la planificación contextual de la recuperación urbanística, infraestructural y edilicia (Munich, en Baviera).

Se puede considerar que la tendencia a la integración de actividades heterogéneas se presenta todavía como horizonte de

referencia de la calidad de asentamiento, y reclama una modalidad integrada de formación y gestión de la decisión urbanística capaz de contener los estímulos expresados por los sectores de actividad y los procedimientos legislativos y financieros.

El parque o polo tecnológico se ha inclinado a cultivar en los años recientes esta exigencia de integración de actividades heterogéneas, operando mediante innovaciones de asentamiento obtenidas con la reutilización de las áreas abandonadas.

Los éxitos de este experimento son inciertos. Puede considerarse, de hecho, que las aspiraciones y los valores de la sociedad pluralista tienden a exaltar la diversidad y la variedad, pero también por esta razón sostienen la parcialización segregante de los usos del suelo derivada de aspiraciones no solamente económicas sino del sentido que los grupos sociales atribuyen a la experiencia de la naturaleza o la urbe.

El parque tecnológico –lugar de localización de actividades de investigación, formación, producción, residencia, acompañadas de belleza ambiental– resulta, sin embargo, antagonista de las oportunidades presentes en la recuperación programada de la ciudad histórica y del patrimonio cultural.

5. La valutazione della compatibilità nel riuso: una ipotesi metodologica per la previsione di nuovi usi di elementi del patrimonio culturale dismesso

La formación del plano si fonda quindi sulla riflessione teorica, da cui consegue la coerenza metodologica.

La sintassi del plano explicita metodologia, dedotta da assunzioni condivise, come tali annunciate negli atti amministrativi preposti alla formación del plano. L'attenzione alla coerenza del metodo consente di esplotare i fondamenti tecnico operativi della decisione di uso proposta.

Ne consegue il ruolo significativo da attribuire alla strumentazione metodologica e tecnica nella formación dell'urbanista, al fine di definire correlazioni idonee tra concetti e strumenti di valutazione, decisione e scelta.

Il ruolo che è da attribuire alla riqualificazione insediativa, ed al connesso riuso del patrimonio dismesso di significato culturale, ha suggerito l'approfondimento che di seguito si espone. L'approfondimento ha tratto origine dalla necessità di coordinare la formación di un documento di pianificazione territoriale, coinvolgente molteplici comuni e tessuti insediativi, e quindi le attività e le valutazioni di molteplici operatori tecnici, cooptati al fine di perseguire lo scopo¹⁷.

Obiettivo assunto è la convergenza valutativa sul giudizio di compatibilità tra componenti del patrimonio da conservare, e attività di servizio. La catalogazione dei beni, nel promuovere la conoscenza delle componenti del patrimonio, richiede altresì l'indicazione degli usi possibili, che la struttura tecnica preposta suggerisce ai soggetti decisionali.

La conoscenza, qualitativa e quantitativa, delle caratteristiche delle componenti del patrimonio pone le basi per la riflessione sulle modalità di conservazione, recupero e ricontestualizzazione; e, quindi, sul ruolo che le emergenze architettoniche e ambientali rivestono nei processi di trasformazione ed assetto del territorio.

La riflessione può essere quindi ricondotta alla sperimentazione di criteri di tutela dei caratteri peculiari delle componenti del patrimonio, con conseguente definizione delle opportunità di valorizzazione, da perseguire attraverso la definizione delle modalità d'uso compatibili.

I siti naturalistici ed archeologici, avendo una scarsa flessibilità rispetto a modalità d'uso –che restano implicitamente confermate– richiedono strategie di intervento meno complesse, volte al mantenimento delle caratteristiche proprie dei beni ed alla salvaguardia rispetto ad azioni dell'utenza.

Nadie puede asegurar que en la competición puedan prevalecer los intereses de los tejidos estratificados centrales. Las tendencias que se revelan en el asentamiento de las funciones centrales en ciudades con intensas internacionalizaciones de la base productiva evidencian una atenuación de la capacidad de atracción de los tejidos históricos, cada vez más especializados en sectores selectos (la moda), o en servicios a las personas; mientras tanto, las oportunidades del abandono industrial abren nuevos horizontes a la recalificación de la periferia que una vez fue industrial, mediante la reutilización destinada a funciones universitarias de los almacenes ex manufactureros (Milano Bicocca), el terciario financiero y administrativo se descentraliza en relación a las oportunidades conectadas a la nueva capitalización infraestructural (Roma Fiumicino).

Esta dimensión de la competición no queda olvidada, debiendo siempre fundarse la previsión del plan sobre la disponibilidad a invertir en la adquisición de posiciones localizativas ventajosas, en las actividades de producción y de consumo.

Se puede deducir que la tradición intelectual de las ciencias del plan no se encuentra en grado de sugerir modelos unívocos

en la búsqueda de anticipación de los futuros asentamientos obtenida mediante el plan urbanístico.

Este carácter limitativo que se deduce de la teoría de la localización planificada, refuerza el papel que hay que distinguir en la comprensión de la especificidad de los lugares. Refuerza, por tanto, el papel insustituible de los valores, exactamente al estilo decodificante perseguido por los proyectistas de los planes.

Refuerza, por tanto, las responsabilidades pedagógicas de la formación universitaria.

Una clasificación ampliamente desagregada de las actividades del terciario, derivada de una valoración de la demanda de espacialidad, correlativa a la decodificación de los caracteres de los tejidos de asentamiento, puede ayudar en la búsqueda de la idónea correspondencia entre cualidad espacial y actividad señalada por C. Alexander al cultivar la tradición racional¹⁶. Se consolida la responsabilidad del método de planificación que da sentido a las especificidades cultivando vastos horizontes. Esta intencionalidad anuncia ya la superación de la tradición funcional.

La validez del objetivo conectado a la tutela de la integridad física del territorio, correlativa a la demanda de naturaleza usufruible en el ámbito del sistema urbano territorial necesita-

Le strutture insediative rientrano nel sistema dei manufatti fisici, che si è andato evolvendo e modificando nel tempo in concomitanza delle trasformazioni urbane e territoriali.

Allorquando nuove convenienze locazionali e produttive hanno generato marginalità, le strutture insediative hanno perso la motivazione che le ha originate, essendo quindi state investite da processi di obsolescenza, dismissione, abbandono.

Purtuttavia, esse testimoniano la vicenda umana nell'antropizzazione nel tempo, ed assumono quindi valore nella cultura dei luoghi, cui danno identità.

Questa intenzionalità di tutela è a fondamento della valorizzazione, cui va attribuito il significato di ricerca di nuovo valore nel processo d'uso.

Questo nuovo valore si persegue confermando la testimonianza, il ruolo di documento, non snaturando quindi le caratteristiche costitutive dei beni, e promuovendo nuove opportunità e modalità d'uso, compatibili con le caratteristiche morfologiche, tipologiche e tecnologiche del bene, ed altresì con il mercato, e quindi con la domanda d'uso.

Pertanto l'obiettivo della valorizzazione, e quindi, della conservazione delle emergenze architettoniche e dell'ambiente urbano, si persegue attraverso un sistema di decisioni e di interventi, volti ad adattare in termini mirati le risorse (i beni selezionati) attraverso usi congruenti con bisogni condivisi.

Tale adattamento va quindi formulato sulla base dell'interpretazione delle potenzialità prestazionali dei beni, che condizionano la genesi di un'offerta di servizi, che ne pongano in uso le componenti.

La ricerca della compatibilità d'uso si impone quindi all'attenzione nella attività di pianificazione urbanistica generale, mentre la specificazione delle modalità tecniche del recupero può ritenersi partecipe della regolamentazione delineata negli strumenti di pianificazione esecutiva.

5.1. Definizione dei requisiti prestazionali degli elementi, e delle caratteristiche spaziali delle attività

In tale ottica vanno evidenziate due azioni preliminari di fondamentale importanza:

- la definizione della possibile domanda d'uso, conseguente al sistema dei bisogni;
- la definizione delle caratteristiche prestazionali di funzioni d'uso, correlata alle caratteristiche posizionali dei beni, raggruppati per tipologia (valutazione dell'offerta).

ria para la ciudad ecológica, conduce a atribuir un papel significativo a aquellas tradiciones intelectuales que han perseguido la modernización de la ciudad consolidada mediante la interconexión de los tejidos de la naturaleza proyectada con las actividades recreativas, deportivas, y las que promueven servicios para el tiempo libre. La referencia se establece con la arquitectura del paisaje en el plan de la ciudad (New York, Central Park, F. L. Olmsted), y con el movimiento por una ciudad bella subsiguiente a la recomposición de los tejidos de asentamiento mediante el proyecto de los parques (Chicago, Boston), y, por tanto, con la tradición reinterpretada de la "garden city" de E. Howard.

En esta línea se comprende el papel que ha venido asumiendo la innovación de los usos mediante la tutela perseguida con los parques territoriales como en Milán (Parco Sud, que se extiende sobre 47 mil hectáreas), o como se ha anunciado en muchas legislaciones regionales italianas, entre las cuales se encuentra la emanada por la Región Campania.

El papel pedagógico productivo de estas áreas agrícolas sometidas a tutela promueve actividades de servicio que sostienen con nuevas modalidades la oferta de servicios ambientales orientados a satisfacer la cualificación de la demanda de consumo de la población urbana.

5. La valoración de la compatibilidad en la reutilización: una hipótesis metodológica para la previsión de nuevos usos de elementos del patrimonio cultural abandonado

La formación del plan, por tanto, se fundamenta sobre la reflexión teórica de donde toma su coherencia metodológica.

La sintaxis del plan explicita metodología, deducida de decisiones compartidas y como tales anunciadas en los actos administrativos previos a la formación del plan. La atención a la coherencia del método permite explicitar los fundamentos técnico operativos de la decisión de uso propuesta. Permite derivar el papel significativo que se debe atribuir a la instrumentación metodológica y técnica en la formación del urbanista, con la finalidad de definir correlaciones idóneas entre conceptos e instrumentos de valoración, decisión y elección.

El papel que se debe atribuir a la recalificación de asentamiento, y a la reutilización del patrimonio abandonado de significado cultural que lleva aparejado, ha sugerido la profundización que se expone a continuación. La profundización tiene su origen en la necesidad de coordinar la formación de un documento de planificación territorial

Tabella 1: **Clasificazione delle attività di servizio alla popolazione ed alla produzione, e della attività configuranti il settore terziario**

0	EDUCAZIONE
1	ISTRUZIONE DELL'OBLIGO
2	ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
3	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA
4	ISTRUZIONE SPECIALIZZATA
	SANITA
5	AMMINISTRAZIONE
6	PREVENZIONE
7	CURA
	CULTURA
8	FRUIZIONE
9	ISTITUZIONE
	AMMINISTRAZIONE
10	GESTIONE
11	ATTIVITA ASSOCIATIVE
	SPORT
12	ATTIVITA PARTECIPATIVE
13	MANIFESTAZIONE AGONISTICHE
	TEMPO LIBERO
14	RICREAZIONE
15	ATTIVITA SOCIO CULTURALI
	RELIGIONE
16	FUNZIONI ORDINARIE
17	FUNZIONI STRAORDINARIE
18	ATTIVITA COMUNITARIE
	ECONOMIA
19	RICETTIVITA TURISMO CULTURALE
20	RICETTIVITA TURISMO - RICREATIVO
21	RICETTIVITA TURISMO NATURALISTICO
22	RICETTIVITA TURISMO PRODUTTIVO
23	COMMERCIO-ATTIVITA TERZIARIE
24	TERZIARIO AVANZATE - Ricerca Scientifica
25	ATTIVITA PRODUTTIVE

Tabla 1: **Clasificación de la actividad de servicios a la población y a la producción, y de la actividad que configura el sector terciario**

0	EDUCACIÓN
1	ENSEÑANZA OBLIGATORIA
2	ENSEÑANZA SECUNDARIA SUPERIOR
3	ENSEÑANZA UNIVERSITARIA
4	ENSEÑANZA ESPECIALIZADA
	SANIDAD
5	ADMINISTRACIÓN
6	PREVENCIÓN
7	CUSTODIA
	CULTURA
8	FRUICIÓN
9	INSTITUCIONES
	ADMINISTRACIONES
10	GESTIÓN
11	ACTIVIDAD ASOCIATIVA
	DEPORTE
12	ACTIVIDAD PARTICIPATIVA
13	MANIFESTACIONES AGONÍSTICAS
	TIEMPO LIBRE
14	RECREACIÓN
15	ACTIVIDAD SOCIO CULTURAL
	RELIGIÓN
16	FUNCIONES ORDINARIAS
17	FUNCIONES EXTRAORDINARIAS
18	ACTIVIDADES COMUNITARIAS
	ECONOMÍA
19	RECEPTIVIDAD TURISMO CULTURAL
20	RECEPTIVIDAD TURISMO-RECREATIVO
21	RECEPTIVIDAD TURISMO NATURALISTA
22	RECEPTIVIDAD TURISMO PRODUCTIVO
23	COMERCIO-ACTIVIDAD TERCIARIA
24	TERCIARIO AVANZADO - Investigación Científica
25	ACTIVIDAD PRODUCTIVA

In relazione al sistema dei potenziali bisogni, si evidenziano le seguenti domande d'uso (tab 1):

- a) Educazione: Istruzione dell'obbligo, istruzione, secondaria superiore, istruzione universitaria, istruzione specializzata;
- b) Sanità: amministrazione, prevenzione, cura;
- c) Cultura: fruizione, attività istituzionale;
- d) Amministrazione: gestione, attività associative;
- e) Sport: attività partecipative, attività agonistiche;
- f) Tempo libero: attività ricreative, attività socio culturali;
- g) Religione: funzioni ordinarie, funzioni straordinarie, attività comunitarie;
- h) Altre attività: ricettività turistica (turismo culturale, ricreativo, naturalistico, produttivo e congressuale); commercio; attività terziarie; terziario avanzato; ricerca scientifica; attività produttive (artigianato di produzione, di servizio, e artistico).

Per ciò che concerne i beni architettonici ed ambientali, la loro catalogazione consente di evidenziare le caratteristiche tipo morfologiche specifiche.

Si sono di conseguenza evidenziate le seguenti categorie di beni:

- a) palazzo; b) convento; c) chiesa; d) villa; e) castello e/o torre; f) edificio rurale; g) edificio produttivo (archeologia industriale); h) area archeologica; i) giardino; l) parco; m) bosco; n) arenile; o) fiume; p) punto panoramico.

Ciascun bene va interpretato prioritariamente sulla base delle caratteristiche di accesso, facendo riferimento alle seguenti differenziate modalità:

- A1: accessibilità pedonale; A2: accessibilità con mezzo pubblico; A3: accessibilità con mezzo privato.

5.2. La correlazione tipo-funzione

L'obiettivo di questo segmento della procedura tecnica è quello di realizzare un supporto operativo per l'individuazione di usi, compatibili con le caratteristiche dei beni architettonici ed ambientali, attraverso la valutazione dei parametri tipologici, localizzativi, e di accesso.

Per tale scopo –operando con corrispondenze tra elementi riportati in ruighe, e elementi riportati per colonne– si propongono le seguenti correlazioni

que afecta a diversos municipios y tejidos poblacionales, y, por tanto, actividades y valoraciones de múltiples operadores técnicos cooptados con la finalidad de obtener un objetivo¹⁷.

Hay que asumir, pues, como objetivo la convergencia valorativa sobre el juicio de compatibilidad entre los componentes del patrimonio a conservar y las actividades de servicio. La catalogación de los bienes, al promover el conocimiento de los componentes del patrimonio, exige además la indicación de aquellos posibles usos que la estructura técnica antepuesta sugiere a los sujetos decisionales.

El conocimiento cualitativo y cuantitativo de las características de los componentes del patrimonio establece las bases para la reflexión acerca de las modalidades de conservación, recuperación y recontextualización y, por tanto, sobre el papel que revisten las circunstancias arquitectónicas y ambientales en los procesos de transformación y ordenación del territorio¹⁸.

La reflexión puede ser, por tanto, reconducida a la experimentación de criterios de tutela de las características peculiares de los componentes del patrimonio, con la consiguiente definición de las oportunidades de valorización, a obtener mediante la definición de las modalidades de uso compatibles.

Las localizaciones de riqueza natural y arqueológica, poseyendo una escasa flexibilidad respecto a modalidades de uso –que permanecen implícitamente confirmadas– exigen estrategias de intervención menos complejas y orientadas a la conservación de las características propias de dichos bienes y a la salvaguarda de los mismos con respecto a las acciones de los usuarios.

Las estructuras poblacionales entran en el sistema de las construcciones físicas que han ido evolucionando y modificándose con el tiempo en concomitancia con las transformaciones urbanas y territoriales.

Cuando nuevos intereses locacionales y productivos han generado marginalidad, las estructuras poblacionales pierden la motivación que les dio origen y, por tanto, se ven envueltas en procesos de obsolescencia, degradación y abandono.

Sin embargo, son testimonio de la acción humana en la antropización en el tiempo y asumen valor, por tanto, en la cultura de los lugares a los que dotan de identidad.

Esta intencionalidad de tutela se encuentra en la fundamentación de la valorización, a la que se atribuye el significado de investigación de un nuevo valor en el proceso de uso.

1. "valutazione delle compatibilità funzionali delle categorie dei beni architettonici, archeologici ed ambientali";
2. "condizionamenti all'uso per requisiti di accesso";
3. "selezione delle attività compatibili riferite al centro urbano, all'area sub-urbana, all'area agricola, all'area naturalistica".

5.2.1. Correlazione 1: "valutazione delle compatibilità funzionali delle categorie dei beni architettonici, archeologici ed ambientali" (schema 1).

Sono descritti da un lato l'insieme dei bisogni, e dall'altro l'insieme delle tipologie dei beni.

Gli elementi della correlazione esprimono una valutazione, definibile preliminare, delle corrispondenze e compatibilità tra opportunità d'uso e categorie dei beni, indipendentemente da fattori localizzativi.

Le corrispondenze segnalate riflettono quindi giudizi di compatibilità funzionale-distributiva; queste valutazioni, correlate successivamente alle caratteristiche dimensionali del manufatto (estensione degli spazi coperti e pertinenze scoperte) costituiranno un'indicazione più approssimata per la definizione dell'insieme degli usi prevedibili.

Per i beni di elevato valore storico-artistico, si deve comunque garantire la massima disponibilità alla fruizione estetico-culturale.

5.2.2. Correlazione 2 "condizionamenti all'uso per requisiti di accesso" (schema 2) . Esprime in che modo l'attribuzione delle funzioni ai beni sia condizionata dalla localizzazione sul territorio, e dalle modalità di accesso.

Gli elementi esprimono i condizionamenti all'uso dedotti dalle opportunità di accesso. Le corrispondenti ravvisate configurano la condizione necessaria, ma non sufficiente, affinché un bene, localizzato in uno dei quattro ambiti (centro consolidato, area suburbana, area agricola, area naturalistica) possa ospitare una determinata funzione, e quindi soddisfare uno specifico bisogno.

5.2.3. Correlazione 3: "selezione delle attività compatibili in centro consolidato, area sub-urbana, area agricola, area naturalistica" (schemi 3.1, 3.2).

Gli elementi della correlazione forniscono il supporto operativo per l'applicazione del modello concettuale allo specifico progettuale. Gli insiemi compatibili dei beni (elementi) sono rapportati alle tipologie dei beni, attraverso le possibili combinazioni reali dell'accessibilità.

Este nuevo valor se obtiene confirmando su testimonio, su papel de documento, —no desnaturalizando, por tanto, las características constitutivas de dichos bienes—, y promoviendo nuevas oportunidades y modalidades de uso, compatibles con las características de los bienes, además de con el mercado y, por tanto, con la demanda de uso.

Por consiguiente, el objetivo de la valorización, y asimismo el de la conservación de las circunstancias arquitectónicas y del ambiente urbano, se obtiene mediante un sistema de decisiones y de intervenciones orientadas a adaptar en los términos deseados dichos recursos (los bienes seleccionados) a través de usos congruentes con necesidades compartidas.

Tal adaptación se formula, por tanto, sobre la base de la interpretación de las potencialidades prestacionales de los bienes, que condicionan la génesis de una oferta de servicios que pongan en uso sus componentes.

La investigación acerca de la compatibilidad de uso se impone, pues, a la atención a la actividad de planificación urbanística general, mientras que la especificación de las modalidades técnicas de la recuperación puede entenderse como parte de la reglamentación delineada en los instrumentos de planificación ejecutiva.

5.1. Definición de los requisitos prestacionales de los elementos y de las características espaciales de las actividades

Desde dicho punto de vista se evidencian dos acciones preliminares de fundamental importancia:

- la definición de la posible demanda de uso, consiguiente al sistema de necesidades;
- la definición de las características prestacionales de funciones de uso, correlativa a las características posicionales de los bienes, reagrupados por tipología (valoración de la oferta).

En relación al sistema de necesidades potenciales, se evidencian las siguientes demandas de uso (tabla 1):

- a) Educación: Enseñanza obligatoria, enseñanza secundaria superior, enseñanza universitaria, enseñanza especializada;
- b) Sanidad: administración, prevención, asistencia;
- c) Cultura: disfrute, actividades institucionales;
- d) Administración: gestión, actividades asociativas;

Esquema 1: La correlación tipo-función: "valoración de la compatibilidad funcional de las categorías de los bienes arquitectónicos y ambientales, sin consideraciones de las características de acceso"

VALORACIÓN DE LA COMPATIBILIDAD FUNCIONAL EN LAS CATEGORÍAS DE LOS BIENES ARQUITECTÓNICOS Y AMBIENTALES																											
NECESIDADES		EDUCACIÓN				SANIDAD			CULTURA		ADMINISTRACIÓN		DEPORTE		TIEMPO LIBRE		RELIGIÓN			ECONOMÍA							
MATRIZ 1.1	DEMANDA DE USO	ENSEÑANZA OBLIGATORIA	ENSEÑANZA MEDIA	ENSEÑANZA UNIVERSITARIA	ENSEÑANZA ESPECIALIZADA	ADMINISTRACIÓN	PREVENCIÓN	CURA	FRUICIÓN	INSTITUCIONAL	GESTIÓN	ACTIVIDAD ASOCIATIVA	ACTIVIDAD PARTICIPATIVA	ACTIVIDAD AGNÓSTICA	ACTIVIDAD REPRESENTATIVA	ACTIVIDAD SOCIO CULTURAL	FUNCIONES ORDINARIAS	FUNCIONES EXTRAORDINARIAS	ACTIVIDAD COMUNITARIA	RECEPTIVIDAD TURÍSTICA				COMERCIO TERCIARIA	TERCARIO AVANZADO INVESTIGACIÓN	ACTIVIDAD PRODUCTIVA	
																				TURISMO CULTURAL	TURISMO RECREATIVO	TURISMO NATURALISTA	TURISMO PRODUCTIVO				
TIPOLOGÍA DEL BIEN																											
PALACIO				●	●	●	●		●	●	●	●				●					●	●	●	●	●	●	
CONVENTO				●	●	●	●	●	●	●	●	●				●			●		●	●	●	●	●	●	
IGLESIA									●							●		●	●								
VILLA				●	●	●	●	●	●	●	●	●				●					●	●	●	●	●	●	
CASTILLO TORRE									●	●	●	●				●					●	●		●		●	
EDIFICIO RURAL									●			●				●						●	●			●	●
EDIF. PRODUCTIVO ARQUEOL. INDUST.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●					●	●	●	●	●	●	●
ÁREA ARQUEOLÓGICA									●							●											
JARDÍN															●	●											
PARQUE													●	●	●	●											
BOSQUE															●							●					
ARENAL															●												
RÍO														●	●							●					
PUNTO PANORÁMICO															●												

NOTA: Las correspondencias no tienen en cuenta las preferencias locacionales de la actividad.

2. "condicionamientos del uso por exigencias de acceso";
3. "selección de las actividades compatibles referidas al centro urbano, al área suburbana, al área agrícola, al área natural".

5.2.1. Correlación 1: "valoración de la compatibilidad funcional de las categorías de los bienes arquitectónicos, arqueológicos y ambientales" (esquema 1).
Se describen de una parte el conjunto de las necesidades y, de otra, el conjunto de las tipologías de los bienes. Los elementos de la correlación expresan una valoración, definible como preliminar, de las correspondencias y compatibilidades entre oportunidades de uso y categorías de los bienes, independientemente de los factores de localización. Las correspondencias señaladas reflejan, por tanto, juicios de compatibilidad funcional-distributiva; estas valoraciones, relacionadas sucesivamente con las características dimensionales de la construcción (extensión de los espacios cubiertos y dependencias descubiertas) constituirán una indicación más aproximada para la definición del conjunto de los usos previsibles.

Para los bienes de elevado valor histórico-artístico, se debe en cualquier modo garantizar la máxima disponibilidad para el disfrute estético-cultural.

5.2.2. Correlación 2: "Condicionamientos de uso por exigencias de acceso" (esquema 2).
Expresa el modo en que la atribución de funciones a los bienes está condicionada por la localización en el territorio, y por las modalidades de acceso. Los elementos expresan los condicionamientos al uso derivados de las oportunidades de acceso. Las correspondencias relacionadas configuran la condición necesaria, aunque no suficiente, para que un bien localizado en uno de los cuatro ámbitos (centro consolidado, área suburbana, área agrícola, área natural) pueda alojar una determinada función, y por tanto, satisfacer una necesidad específica.

5.2.3. Correlación 3: "selección de las actividades compatibles en un centro consolidado, área suburbana, área agrícola, área natural" (esquemas 3.1, 3.2).
Los elementos de la correlación ofrecen el soporte operativo para la aplicación del modelo conceptual al específico

Scheme 3: La correlazione tipo-funzione:
Compatibilità per la localizzazione di attività

3.1: Nell'area centrale della città consolidata

Tipologia del bene	Accessibilità						
	A1	A2	A3	A1 A2	A1 A3	A2 A3	A1 A2 A3
PALAZZO				6; 8; 11; 15		3; 19; 22	5; 10; M.T. 2.1
CONVENTO				6; 8; 11; 15; 18		3; 19; 22	5; 10; M.T. 2.1
CHIESA				8; 16; 18		17	
VILLA				6; 11		3; 19; 22	5; 8; 15; M.T. 2.2
CASTELLO / TORRE				8; 11; 15			10; M.T. 2.2
EDIFICIO RURALE				11			8; M.T. 2.2
EDIFICIO PRODUTTIVO ARCHEO. INDUSTRIALE				1; 6; 11		2; 3; 19; 22	5; 8; 10; 15; M.T. 2.3
AREA ARCHEOLOGICA							8; 15
GIARDINO				14; 15			
PARCO				12; 14; 15			
BOSCO							
ARENILE				14			
FIUME	14						
PUNTO PANORAMICO				14			

Esquema 3: La correlación tipo-función:
Compatibilidad para la localización de actividades

3.1: En el área central de la ciudad consolidada

Tipología del bien	Accessibilidad						
	A1	A2	A3	A1 A2	A1 A3	A2 A3	A1 A2 A3
PALACIO				6; 8; 11; 15		3; 19; 22	5; 10; M.T. 2.1
CONVENTO				6; 8; 11; 15; 18		3; 19; 22	5; 10; M.T. 2.1
IGLESIA				8; 16; 18		17	
VILLA				6; 11		3; 19; 22	5; 8; 15; M.T. 2.2
CASTILLO / TORRE				8; 11; 15			10; M.T. 2.2
EDIFICIO RURAL				11			8; M.T. 2.2
EDIFICIO PRODUCTIVO ARQUEOL. INDUSTRIAL				1; 6; 11		2; 3; 19; 22	5; 8; 10; 15; M.T. 2.3
ÁREA ARQUEOLÓGICA							8; 15
JARDÍN				14; 15			
PARQUE				12; 14; 15			
BOSQUE							
ARENAL				14			
RÍO	14						
PUNTO PANORÁMICO				14			

co proyectual. Los conjuntos compatibles de los bienes (elementos) se relacionan con las tipologías de los bienes a través de las posibles combinaciones reales de accesibilidad.

5.3. La definición de los usos compatibles

A partir de las valoraciones obtenidas mediante las correlaciones es posible alcanzar las indicaciones de usos compatibles para el conjunto de los bienes arquitectónicos, arqueológicos y ambientales.

De hecho, para cada uno de ellos se habrá puesto de manifiesto la tipología, la localización, los caracteres de la accesibilidad, los parámetros dimensionales; se habrán delineado, además, las condiciones de inserción en el contexto.

Tales factores cognitivos se hacen evidentes en los Esquemas ejemplificantes conclusivos (esquemas 4.1, 4.2)¹⁹, donde para cada uno de los bienes se indica la modalidad de uso compatible, tal como surge de las valoraciones citadas, soporte de la actividad proyectual, que hacen comunicable la potencial oferta activable mediante el plan territorial.

Se trata de valoraciones indicativas de tipo experimental que, sin embargo, exigen la reflexión acerca de la racionalidad de la investigación de las modalidades de reutilización.

6. Conclusiones

Al agradecer al amigo Profesor Cáceres la oportunidad que se me ofreció de contribuir al éxito del Curso Master, deseo reforzar el papel excepcional que se debe atribuir en la formación universitaria y post-universitaria a las disciplinas del plan.

El papel que cumple la cualidad morfológica y del uso del suelo hacen todavía más actual la referencia a las Escuelas de Arquitectura con tal finalidad. Y no obstante la tendencia a la complejidad del sistema ambiental, del papel institucional, de las reflexiones teóricas acerca de la teoría del valor, estos aspectos adquieren necesariamente el papel de paradigmas de la disciplina del plan. Se trata de dar cabida a una pedagogía experimental en cuyo ámbito se integren tanto la actitud lógica y la dimensión creativa como la investigación de los principios generalizantes propios de la inspiración científica y la actitud relativa al fomento de los valores de la espe-

3.2: Area Suburbana

Tipología del bene	Accesibilidad						
	A1	A2	A3	A1 A2	A1 A3	A2 A3	A1 A2 A3
PALAZZO			9; 24	6		3; 4; 8; 11; 15; 19; 20; 22; 23	10; M.T. 2.1
CONVENTO			9; 22; 24	6; 18		3; 4; 7; 8; 11; 15; 19; 20; 23	10; M.T. 2.1
CHIESA	16; 18		17			8	
VILLA			9; 22; 24			3; 4; 6; 7; 8; 11; 15; 19; 20; 23	
CASTELLO / TORRE			9			8; 11; 15	10; M.T. 2.2
EDIFICIO RURALE						8; 11; 15	
EDIFICIO PRODUTTIVO ARCHEO. INDUSTRIALE			9; 24	1; 6;		2; 3; 4; 7; 8; 11; 15; 19; 20; 22 23; 25	M.T. 2.3
AREA ARCHEOLOGICA						8; 15	
GIARDINO						14; 15	
PARCO		14				12; 13; 15	
BOSCO							
ARENILE			14				
FIUME			14		14		
PUNTO PANORAMICO							

3.2: Área Suburbana

Tipología del bien	Accesibilidad						
	A1	A2	A3	A1 A2	A1 A3	A2 A3	A1 A2 A3
PALACIO			9; 24	6		3; 4; 8; 11; 15; 19; 20; 22; 23	10; M.T. 2.1
CONVENTO			9; 22; 24	6; 18		3; 4; 7; 8; 11; 15; 19; 20; 23	10; M.T. 2.1
IGLESIA	16; 18		17			8	
VILLA			9; 22; 24			3; 4; 6; 7; 8; 11; 15; 19; 20; 23	
CASTILLO / TORRE			9			8; 11; 15	10; M.T. 2.2
EDIFICIO RURAL						8; 11; 15	
EDIFICIO PRODUCTIVO ARQUEOL. INDUSTRIAL			9; 24	1; 6;		2; 3; 4; 7; 8; 11; 15; 19; 20; 22 23; 25	M.T. 2.3
ÁREA ARQUEOLÓGICA						8; 15	
JARDÍN						14; 15	
PARQUE		14				12; 13; 15	
BOSQUE							
ARENAL			14				
RÍO			14		14		
PUNTO PANORÁMICO							

cificidad, valiéndose de las reflexiones derivadas del conocimiento científico. De la duda implícita en la condición de incertidumbre, y del juicio crítico que lo sustenta, debería nutrirse la formación, confirmando la validez de la enseñanza de los grandes maestros de la arquitectura, como Ludovico Quaroni²⁰.

Esta exigencia me ha conducido a mí mismo a promover en Nápoles el Curso de Perfeccionamiento sobre el tema del plan urbanístico en el contexto del desarrollo sostenido, cuyos contenidos, madurados en la experimentación concreta, se proponen en un volumen de próxima publicación²¹.

La reflexión por componentes relevantes del sistema, como la actividad del terciario, es beneficioso en el cultivo de fuentes de inspiración, siempre que se la considere partícipe del procedimiento técnico necesario para el conocimiento científico, fundado sobre la descomposición, que sin embargo es promesa de verificaciones específicas, orientadas a promover adecuadas correlaciones sistemáticas entre las características de la espacialidad y los sistemas de actividad, exaltando mediante las correlaciones los valores que se encuentran en el fundamento mismo de la diversidad que connota el sentido del lugar.

- 1 W. Christaller, "La teoria delle località centrali", en G. Martinotti, "Città e analisi sociologica" Marsilio, Padova, 1968, texto original Jena, 1933.
- 2 M. Webber, "Luoghi e sfera urbana non locale" en AA.VV, "Indagini sulla struttura urbana", Il Saggiatore, Milano, 1968; edición original "Explorations into Urban Structure", Univ. of Pennsylvania Press, Philadelphia, 1964.
- 3 L. Fusco Girard, "Risorse architettoniche e culturali: valutazioni e strategie di conservazione: una analisi introduttiva", Franco Angeli, Milano, 1987.
- 4 H.A. Simon, "Models of man: social and rational", John Wiley & Sons, New York, 1957. J. Habermas, "Teoria dell'agire comunicativo. Razionalità nell'azione e razionalizzazione sociale", Il Mulino, Bologna, 1986; edición original "Theorie des kommunikativen Handelns", Suhrkamp, Frankfurt am Main, 1981. M. Breheny, A. Hooper, ed., "Rationality in Planning: critical essays in the role of rationality in urban and regional planning", Pion, London, 1985. John Forester, "Planning in the face of power", University of California Press, 1989.
- 5 F. Forte, "Pianificazione e valutazione", en L. Fusco Girard, "Estimo ed economia ambientale: le nuove frontiere nel campo della valutazione, studi in onore di Carlo Forte", Franco Angeli, Milano, 1993. Una eficaz reseña sobre el tema se encuentra en S.

3.3: In area agricola

Tipología del bene	Accesibilidad						
	A1	A2	A3	A1 A2	A1 A3	A2 A3	A1 A2 A3
PALAZZO			20; 21				
CONVENTO			20; 21				
CHIESA							
VILLA			7; 20; 21				
CASTELLO / TORRE							
EDIFICIO RURALE			8; 15; 20; 21; 24; 25				
EDIFICIO PRODUTTIVO ARCHEO. INDUSTRIALE			7; 20; 21			25	
AREA ARCHEOLOGICA			8; 15				
GIARDINO							
PARCO						12; 13; 14; 15	
BOSCO							
ARENILE							
FIUME			12; 14				
PUNTO PANORAMICO							

3.3: En área agrícola

Tipología del bien	Accesibilidad						
	A1	A2	A3	A1 A2	A1 A3	A2 A3	A1 A2 A3
PALACIO			20; 21				
CONVENTO			20; 21				
IGLESIA							
VILLA			7; 20; 21				
CASTILLO / TORRE							
EDIFICIO RURAL			8; 15; 20; 21; 24; 25				
EDIFICIO PRODUCTIVO ARQUEOL. INDUSTRIAL			7; 20; 21			25	
ÁREA ARQUEOLÓGICA			8; 15				
JARDÍN							
PARQUE						12; 13; 14; 15	
BOSQUE							
ARENAL							
RÍO			12; 14				
PUNTO PANORÁMICO							

Stanghelini, "La valutazione nel piano: le istanze, gli approcci"; además en Luca Mestroni, "La valutazione nella pianificazione: un percorso bibliografico", contribuciones ambas en "Urbanistica: rivista semestrale dell'I.N.U.", n.º 105, diciembre 1995.

- 6 La metodología fundada sobre la descomposición de la complejidad a través de la valoración de factores temáticos, y sobre la sucesiva síntesis deseada, ha sido ampliamente teorizada y aplicada en múltiples experiencias de planificación territorial y urbanística. Consultar sobre el tema en F. Forte "Il contributo della metodologia della soglia nel perseguimento di obiettivi di sviluppo generali e di settore", Franco Angeli ed., Milano, 1982 (primera ed.). La relación entre dimensión teórica y experiencia específica inspira el paradigma disciplinar como el cultivado por L. Rodwin en "Città e pianificazione urbana, con introduzione di Dino Borri", Edizioni Dedalo, Bari, 1989, edición original "Cities and City Planning", Plenum Press, New York, 1981.
- 7 Esta interpretación reúne a múltiples protagonistas del proyecto de plan en Italia. Consultar F. Oliva "G. Campos Venuti, L'urbanistica riformista, antología de scritti, lezioni e piani", Etaslibri, Milano, 1991. F. Indovina, "La città occasionale: Firenze, Napoli, Torino, Venezia", Franco Angeli, 1992; L. Benevolo, "L'Italia da costruire: un programma per il territorio", Laterza, 1996.

- 8 Charles W. Howe, "Le frontiere nella valutazione di risorse prive di mercato: problemi e prospettive", en L. Fusco Girard, "Estimo ed economia ambientale: le nuove frontiere nel campo della valutazione, studi in onore di Carlo Forte", Franco Angeli, Milano, 1993.
- 9 F. Forte "Piano territoriale paesistico dei comuni costieri della Basilicata tirrenica", en P. Caputi, F. Forte "La pianificazione paesistica: il caso Basilicata", Electa Napoli, 1993.
- 10 INU - Commissione Nazionale Regime Immobiliare, "Le prospettive perequative per un nuovo regime immobiliare e per la riforma urbanistica", Urbanistica Quaderni, año I, n.º 7, 1995. Y además, P. Mantini, F. Oliva "La riforma urbanistica in Italia", Pirola ed., Milano, 1996. Sobre el tema de la reforma urbanística en Italia se ha concentrado la atención del XXI Congreso del Istituto Nazionale di Urbanistica, Bologna, 23-25 de noviembre de 1995.
- 11 N. Liechfield and partners, "The effect of increased tertiarisation of Central Urban Areas, and policies to control it", a study produced for the Council of Europe, European Regional Planning Study Series, Strasbourg, 1978; y también N. Liechfield "Le secteur tertiaire dans les villes: Naples, Zurich, Marseille", Conseil de L'Europe, Renaissance Urbaine en Europe Serie d'Etudes, Strasbourg, 1981. El informe sobre Nápoles ha sido redactado por el Prof. Francesco Forte.

3.4: Area naturalistica

Tipología del bene	Accesibilidad						
	A1	A2	A3	A1 A2	A1 A3	A2 A3	A1 A2 A3
PALAZZO			21				
CONVENTO			21				
CHIESA							
VILLA			21				
CASTELLO / TORRE							
EDIFICIO RURALE			21; 24				
EDIFICIO PRODUTTIVO ARCHEO. INDUSTRIALE			21				
AREA ARCHEOLOGICA			8; 15				
GIARDINO							
PARCO						14; 15	
BOSCO			14				
ARENILE			14				
FIUME			12; 14 21				
PUNTO PANORAMICO					14		

3.4: Área naturalista

Tipología del bien	Accesibilidad						
	A1	A2	A3	A1 A2	A1 A3	A2 A3	A1 A2 A3
PALACIO			21				
CONVENTO			21				
IGLESIA							
VILLA			21				
CASTILLO / TORRE							
EDIFICIO RURAL			21; 24				
EDIFICIO PRODUCTIVO ARQUEOL. INDUSTRIAL			21				
ÁREA ARQUEOLÓGICA			8; 15				
JARDÍN							
PARQUE						14; 15	
BOSQUE			14				
ARENAL			14				
RÍO			12; 14 21				
PUNTO PANORÁMICO					14		

¹² G. Sternleib, "The global Economy and Industrial Cities", en Lester M. Salamon editor, "The future of the industrial city: the challenge of economic change in America and Europe", The Johns Hopkins University, Institute for Policy Studies, Baltimore, 1990.

¹³ B. Gabrielli, "Il recupero della città esistente, saggi 1968-1992", Etaslibri, 1993. La recuperación en la ciudad de Nápoles del centro histórico y la reutilización de las áreas industriales abandonadas localizadas a occidente y a oriente caracteriza la decisionalidad urbanística emprendida por la administración municipal. Consultar: Comune di Napoli, Dipartimento Assetto del Territorio, Servizio di Pianificazione Urbanistica, "Due varianti per Napoli, proposte di modifica al PRG: salvaguardia ed area occidentale", ed. Graffiti, 1995; y "Napoli: dal centro ad oriente, proposta di modifica al PRG: centro storico e zona orientale", Ed. Graffiti, 1996.

¹⁴ F. Forte, "Risorse e programmazione del cambiamento in Campania", volumen editado por la C.L.E.A.N., Napoli, 1991.

¹⁵ Vittorio Zucconi, "Debiti, rifiuti: quel che resta di Atlanta", en "La Repubblica", domingo 4 de agosto de 1996, pag. 43. El desierto y la muerte urbana, en el cual se considera que se ensimismó el "downtown" de las ciudades de Estados Unidos, es tema sobre el que Vittorio Zucconi, como corresponsal de Repubblica, ha llamado repetidamente la atención en sus comentarios en calidad de corresponsal del diario "La Repubblica".

¹⁶ C. Alexander, "Note sulla sintesi della forma", Il Saggiatore, 1967, edición original, "Notes on the synthesis of form", 1964.

¹⁷ Francesco Forte, "Studi per la Comunità Montana della Laga «Zona M»", convenzione del 21/10/1989, Disciplina Tecnica, Parte Seconda, a multicopista.

¹⁸ El análisis de los recursos contribuye a destacar las potencialidades de los mismos recursos desde el punto de vista del valor de uso, con referencia a la adaptabilidad de lo construido para su uso por parte de actividades compatibles. Se sigue, pues, la necesidad de adoptar la normativa prestacional como presupuesto para la recuperación conservadora. El análisis prestacional tiende a deducir los parámetros de las disposiciones normativas vigentes, y valiéndose de los mismos penetra en las condiciones de degradación.

Por tanto, si el uso apropiado de lo construido es condición para detener el surgimiento de la degradación, de ello se deriva que la atribución de valor de uso a lo construido es requisito indispensable del proyecto.

El valor de uso atribuible depende, de una parte, de las específicas características tipológicas y posicionales; y de otra, de las necesidades de uso derivadas de una demanda social distribuida en el territorio. Hay que evidenciar, de hecho, que con frecuencia la degradación de lo construido es posterior a las transformaciones en la distribución territorial de la demanda social.

Schema 4.1: **Esemplificazione dell'esito**

APPLICAZIONE DELLE MATRICE DI COMPATIBILITÀ AI BENI DI ELEVATO VALORE					EDUCAZIONE				SANITÀ		
TIPOLOGIA DEL BENE		AMBITO AMMINISTRATIVO	LOCALIZZAZIONE	ACCESSIBILITÀ	ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO	ISTRUZIONE SEC. SUPERIORE	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	ISTRUZIONE SPECIALIZZATA	AMMINISTRAZIONE	PREVENZIONE	CURA
CASTELLO / TORRE	CASTELLO		AREA SUBURBANA	A2							
	CASTELLO D'ALAGNO	SOMMA VESUVIANA	AREA SUBURBANA	A2							
	CASTELLO	OTTAVIANO	CENTRO URBANO -CENTRO STORICO-	A1-A2							
	CASTELLO	LETTERE	AREA SUBURBANA	A3							
	CASTELLO DEL PARCO	NOCERA INFERIORE	AREA NATURALISTICA	A3							
	CASTELLO	ANORI	CENTRO URBANO -CENTRO STORICO-	A1-A2-A3							
EDIF. PRODUTTIVO Archeologia industriale	FILANDA BUCHY	SARNO	CENTRO URBANO -CENTRO STORICO-	A1-A2-A3	●	●	●		●	●	
	FILANDA D'ANDREA	SARNO	CENTRO URBANO -CENTRO STORICO-	A1-A2-A3	●	●	●		●	●	
	ZUCCHERIFICIO	SARNO	CENTRO URBANO -CENTRO STORICO-	A1-A2-A3	●	●	●		●	●	
AREA ARCHEOLOGICA	POMPEI	POMPEI	AREA SUBURBANA	A1-A2-A3							
	ERCOLANO	ERCOLANO	CENTRO URBANO -CENTRO STORICO-	A1-A2							
	OPLONTO	TORRE ANUNZIATA	CENTRO URBANO -CENTRO STORICO-	A1-A2							
	SARNO	SARNO	AREA SUBURBANA	A1-A2-A3							
	STABIA		AREA SUBURBANA	A1-A2-A3							
	OSCRITO	NOCERA INFERIORE	CENTRO URBANO -CENTRO STORICO-	A1-A2-A3							
VILLA	BRUNO	S. GIORGIO A CREMANO	CENTRO URBANO -CENTRO STORICO-	A1-A2						●	
	PIGNATELLI	S. GIORGIO A CREMANO	AREA SUBURBANA	A2-A3			●	●		●	●
	STARITA	S. GIORGIO A CREMANO	CENTRO URBANO -CENTRO STORICO-	A1-A2						●	
	TUFARELLI DI SOTTO	S. GIORGIO A CREMANO	AREA SUBURBANA	A3							●
	VANNUCHI	S. GIORGIO A CREMANO	CENTRO URBANO -CENTRO STORICO-	A1-A2							●
	D'ELBOEUF	PORTICI	CENTRO URBANO	A1-A2							●
	LAURO LANCELLOTTI	PORTICI	CENTRO URBANO	A1-A2							●
	MENNA	PORTICI	CENTRO URBANO	A1-A2							●
	MEOLA	PORTICI	CENTRO URBANO -CENTRO STORICO-	A1-A2							●
	CAMPOLIETO	ERCOLANO	AREA SUBURBANA	A1-A2-A3			●	●		●	●
	FAVORITA	ERCOLANO	AREA SUBURBANA	A1-A2						●	
	RUGGERO	ERCOLANO	AREA SUBURBANA	A1-A2						●	
	DEL CARDINALE	TORRE DEL GRECO	CENTRO URBANO -CENTRO STORICO-	A1-A2						●	
	FROTA	TORRE DEL GRECO	AREA SUBURBANA	A2-A3			●	●		●	●
	BRUNO PROTA	TORRE DEL GRECO	AREA SUBURBANA	A2-A3			●	●		●	●
	PIRONTI		AREA AGRICOLA	A3							●
GUENDALINA		AREA SUBURBANA									

Esquema 4.1: Ejemplificación de resultados

APLICACIÓN DE LA MATRIZ DE COMPATIBILIDAD ENTRE LOS BIENES VALORADOS				EDUCACIÓN				SANIDAD		
TIPOLOGÍA DEL BIEN	ÁMBITO ADMINISTRATIVO	LOCALIZACIÓN	ACCESIBILIDAD	ENSEÑANZA OBLIGATORIA	ENSEÑANZA MEDIA	ENSEÑANZA UNIVERSITARIA	ENSEÑANZA ESPECIALIZADA	ADMINISTRACIÓN	PREVENCIÓN	CURA
				CASTILLO / TORRE	CASTILLO	ÁREA SUBURBANA	A2			
CASTILLO DE ALAGNO	SOMMA VESUVIANA	ÁREA SUBURBANA	A2							
CASTILLO	OTTAVIANO	CENTRO URBANO -CENTRO HISTÓRICO-	A1-A2							
CASTILLO	LETTERE	ÁREA SUBURBANA	A3							
CASTILLO DEL PARQUE	NOCERA INFERIORE	ÁREA NATURAL	A3							
CASTILLO	ANORI	CENTRO URBANO -CENTRO HISTÓRICO-	A1-A2-A3							
EDIF. PRODUCTIVO Arqueología industrial	HILANDERÍA BUCHY	SARNO	CENTRO URBANO -CENTRO HISTÓRICO-	A1-A2-A3	●	●	●	●	●	
	HILANDERÍA DE ANDREA	SARNO	CENTRO URBANO -CENTRO HISTÓRICO-	A1-A2-A3	●	●	●	●	●	
	REFINERÍA AZUCARERA	SARNO	CENTRO URBANO -CENTRO HISTÓRICO-	A1-A2-A3	●	●	●	●	●	
ÁREA ARQUEOLÓGICA	POMPEI	POMPEI	ÁREA SUBURBANA	A1-A2-A3						
	ERCOLANO	ERCOLANO	CENTRO URBANO -CENTRO HISTÓRICO-	A1-A2						
	OPLONTO	TORRE ANUNZIATA	CENTRO URBANO -CENTRO HISTÓRICO-	A1-A2						
	SARNO	SARNO	ÁREA SUBURBANA	A1-A2-A3						
	STABIA		ÁREA SUBURBANA	A1-A2-A3						
	OSCRITO	NOCERA INFERIORE	CENTRO URBANO -CENTRO HISTÓRICO-	A1-A2-A3						
VILLA	BRUNO	S. GIORGIO A CREMANO	CENTRO URBANO -CENTRO HISTÓRICO-	A1-A2					●	
	PIGNATELLI	S. GIORGIO A CREMANO	ÁREA SUBURBANA	A2-A3		●	●		●	●
	STARITA	S. GIORGIO A CREMANO	CENTRO URBANO -CENTRO HISTÓRICO-	A1-A2					●	
	TUFARELLI DI SOTTO	S. GIORGIO A CREMANO	ÁREA SUBURBANA	A3						●
	VANNUCHI	S. GIORGIO A CREMANO	CENTRO URBANO -CENTRO HISTÓRICO-	A1-A2						●
	D'ELBOEUF	PORTICI	CENTRO URBANO	A1-A2						●
	LAURO LANCELLOTTI	PORTICI	CENTRO URBANO	A1-A2						●
	MENNA	PORTICI	CENTRO URBANO	A1-A2						●
	MEOLA	PORTICI	CENTRO URBANO -CENTRO HISTÓRICO-	A1-A2						●
	CAMPOLIETO	ERCOLANO	ÁREA SUBURBANA	A1-A2-A3			●	●	●	●
	FÁVORITA	ERCOLANO	ÁREA SUBURBANA	A1-A2					●	
	RUGGERO	ERCOLANO	ÁREA SUBURBANA	A1-A2					●	
	DEL CARDINALE	TORRE DEL GRECO	CENTRO URBANO -CENTRO HISTÓRICO-	A1-A2					●	
	FROTA	TORRE DEL GRECO	ÁREA SUBURBANA	A2-A3			●	●	●	●
	BRUNO PROTA	TORRE DEL GRECO	ÁREA SUBURBANA	A2-A3			●	●	●	●
	PIRONTI		ÁREA AGRÍCOLA	A3						●
GUENDALINA		ÁREA SUBURBANA								

CULTURA		ADMINISTRACIÓN		DEPORTE		TIEMPO LIBRE		RELIGIÓN			ECONOMÍA							CONTEXTO
FRUICIÓN	INSTITUCIONAL	GESTIÓN	ACTIVIDAD ASOCIATIVA	ACTIVIDAD PARTICIPATIVA	ACTIVIDAD AGNÓSTICA	ACTIVIDAD RECREATIVA	ACTIVIDAD SOCIO CULTURAL	FUNCIONES ORDINARIAS	FUNCIONES EXTRAORDINARIAS	ACTIVIDAD COMUNITARIA	RECEPTIVIDAD TURÍSTICA				COMERCIO TERCIARIA	ACTIVIDAD TERCIARIA AVANZADO INVESTIGACIÓN	ACTIVIDAD PRODUCTIVA	
											TURISMO CULTURAL	TURISMO RECREATIVO	TURISMO NATURALISTA	TURISMO PRODUCTIVO				
																		PROYECTO EDILICIO DE ÁMBITO
																		PROYECTO EDILICIO DE ÁMBITO
●			●				●											PROYECTO EDILICIO DE ÁMBITO
	●																	PROYECTO EDILICIO DE ÁMBITO
																		PROYECTO EDILICIO DE ÁMBITO
●		●	●				●											RECUPERACIÓN DEL CENTRO HISTÓRICO
●		●	●				●					●		●				RECUPERACIÓN DEL CENTRO HISTÓRICO
●		●	●				●					●		●				RECUPERACIÓN DEL CENTRO HISTÓRICO
●		●	●				●							●				RECUPERACIÓN DEL CENTRO HISTÓRICO
●							●											PROYECTO EDILICIO DE ÁMBITO
																		RECUPERACIÓN DEL CENTRO HISTÓRICO
																		RECUPERACIÓN DEL CENTRO HISTÓRICO
●							●											PROYECTO EDILICIO DE ÁMBITO
●							●											PROYECTO EDILICIO DE ÁMBITO
●							●											RECUPERACIÓN DEL CENTRO HISTÓRICO
●			●				●											RECUPERACIÓN DEL CENTRO HISTÓRICO
●			●				●					●		●				PROYECTO EDILICIO DE ÁMBITO
			●															RECUPERACIÓN DEL CENTRO HISTÓRICO
			●															PROYECTO EDILICIO DE ÁMBITO
			●															PROYECTO EDILICIO DE ÁMBITO
			●															PROYECTO EDILICIO DE ÁMBITO
			●															PROYECTO EDILICIO DE ÁMBITO
			●															PROYECTO EDILICIO DE ÁMBITO
●			●				●					●	●		●			RECUPERACIÓN DEL CENTRO HISTÓRICO
●			●				●					●	●		●			PROYECTO EDILICIO DE ÁMBITO
												●	●					PROYECTO EDILICIO DE ÁMBITO
																		PROYECTO EDILICIO DE ÁMBITO

Schema 4.2: **Esemplificazione dell'esito**

APPLICAZIONE DELLE MATRICE DI COMPATIBILITÀ AI BENI DI ELEVATO VALORE				EDUCAZIONE				SANITÀ		
TIPOLOGIA DEL BENE	AMBITO AMMINISTRATIVO	LOCALIZZAZIONE	ACCESIBILITÀ	ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO	ISTRUZIONE SEC. SUPERIORE	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	ISTRUZIONE SPECIALIZZATA	AMMINISTRAZIONE	PREVENZIONE	CURA
				GUARDINO	ERCOLANO	CENTRO URBANO -CENTRO STORICO-	A2-A3			
ERCOLANO	CENTRO URBANO	A2-A3								
S. GIORGIO DI CREMANO	CENTRO URBANO -CENTRO STORICO-	A2-A3								
PARCO	REGGIA DI PORTICI	PORTICI	CENTRO URBANO -CENTRO STORICO-	A1-A2-A3						
	VILLA FAVORITA	ERCOLANO	AREA SUBURBANA	A1-A2						
	QUISISANA		AREA SUBURBANA	A2-A3						
		POMPEI	CENTRO URBANO	A1-A2-A3						
BOSCO	RESERVA ALTO TIRONE		AREA NATURALISTICA	A3						
	PINETA DI TERZIONO	TERZIONO	AREA NATURALISTICA	A3						
	BOSCHI DI PAITO		AREA NATURALISTICA	A2-A3						
	BOSCO DI GRAONANO	GRAONANO	AREA NATURALISTICA	A3						
	BOSCHI DEL CERRETO		AREA NATURALISTICA	A3						
	BOSCO DORBONE		AREA NATURALISTICA	A1						
			AREA NATURALISTICA	A3						
PIUMI	F. SARNO		AREA SUBURBANA	A3						
	F. SARNO	SCAPATI	CENTRO URBANO	A1-A2						
	F. SARMO		AREA AGRICOLA	A3						
PUNTO DI BELVEDERE	CILATERA DEL VESUBIO		AREA NATURALISTICA	A2-A3						
	CAMALDOLI DELLA TORRE	TORRE DEL GRECO	AREA NATURALISTICA	A3						
	MONTE PENDOLO		AREA NATURALISTICA	A1						
	MONTE PAITO		AREA NATURALISTICA	A2-A3						
	CASTELLO DEL LETTERE	LETTERE	AREA SUBURBANA	A3						
	TORRE DI CHUNZI	CORBARA	AREA NATURALISTICA	A3						

CULTURA		AMMINISTRAZIONE		SPORT		TEMPO LIBERO		RELIGIONE			ECONOMIA							CONTESTO
FRUIZIONE	ISTITUZIONALE	GESTIONE	ATTIVITÀ ASSOCIATIVE	ATTIVITÀ PARTECIPATIVE	ATTIVITÀ AGONISTICHE	ATTIVITÀ RICREATIVE	ATTIVITÀ SOCIO CULTURALI	FUNZIONI ORDINARIE	FUNZIONI STRAORDINARIE	ATTIVITÀ COMUNITARIE	RICETTIVITÀ TURISTICA				COMERCIO ATTIVITÀ TERZIARIE	TERZIARIO AVANZATO RICERCA SCIENTIFICA	ATTIVITÀ PRODUTTIVE	
											TURISMO CULTURALE	TURISMO RICREATIVO	TURISMO NATURALISTICO	TURISMO PRODUTTIVO				
						●	●											RECUPERO DEL CENTRO STORICO
						●	●											RECUPERO DEL CENTRO STORICO
						●	●											RECUPERO DEL CENTRO STORICO
				●		●	●											RECUPERO DEL CENTRO STORICO
						●	●											PROGETTO EDILIZIO DI AMBITO
				●	●	●	●											PROGETTO EDILIZIO DI AMBITO
				●		●	●											PROGETTO EDILIZIO DI AMBITO
						●	●											PLANO PARMISTICO
						●	●											PLANO PARMISTICO
						●	●											PLANO PARMISTICO
						●	●											PLANO PARMISTICO
						●	●											PLANO PARMISTICO
						●	●											PLANO PARMISTICO
						●	●											PLANO PARMISTICO
						●	●											PLANO PARMISTICO
						●	●											PLANO PARMISTICO
						●	●											PROGETTO UNITARI PER LOTO UNITARE
						●	●											PROGETTO UNITARI PER LOTO UNITARE
				●		●	●											PROGETTO UNITARI PER LOTO UNITARE
						●	●											PLANO EDILICO DI AMBITO
						●	●											PLANO EDILICO DI AMBITO
						●	●											PLANO EDILICO DI AMBITO
						●	●											PLANO EDILICO DI AMBITO
						●	●											PLANO EDILICO DI AMBITO
						●	●											PLANO EDILICO DI AMBITO
						●	●											PLANO EDILICO DI AMBITO

Esquema 4.2: Ejemplificación de resultados

APLICACIÓN DE LA MATRIZ DE COMPATIBILIDAD ENTRE LOS BIENES VALORADOS				EDUCACIÓN				SANIDAD		
TIPOLOGÍA DEL BIEN	ÁMBITO ADMINISTRATIVO	LOCALIZACIÓN	ACCESIBILIDAD	ENSEÑANZA OBLIGATORIA	ENSEÑANZA MEDIA	ENSEÑANZA UNIVERSITARIA	ENSEÑANZA ESPECIALIZADA	ADMINISTRACIÓN	PREVENCIÓN	CURA
JARDÍN	ERCOLANO	CENTRO URBANO –CENTRO HISTÓRICO–	A2-A3							
	ERCOLANO	CENTRO URBANO	A2-A3							
	S. GIORGIO DI CREMANO	CENTRO URBANO –CENTRO HISTÓRICO–	A2-A3							
PARQUE	PÓRTICOS REALES	PORTICI	CENTRO URBANO –CENTRO HISTÓRICO–	A1-A2-A3						
	VILLA FAVORITA	ERCOLANO	ÁREA SUBURBANA	A1-A2						
	QUISISANA		ÁREA SUBURBANA	A2-A3						
		POMPEI	CENTRO URBANO	A1-A2-A3						
BOSQUE	RESERVA ALTO TIRONE		ÁREA NATURALISTA	A3						
	PINAR DE TERZIONO	TERZIONO	ÁREA NATURALISTA	A3						
	BOSQUES DE PAITO		ÁREA NATURALISTA	A2-A3						
	BOSQUE DE GRAONANO	GRAONANO	ÁREA NATURALISTA	A3						
	BOSQUES DEL CERRETO		ÁREA NATURALISTA	A3						
	BOSQUE DORBONE		ÁREA NATURALISTA	A1						
			ÁREA NATURALISTA	A3						
RÍOS	RÍO SARNO		ÁREA SUBURBANA	A3						
	RÍO SARNO	SCAPATI	CENTRO URBANO	A1-A2						
	RÍO SARMO		ÁREA AGRÍCOLA	A3						
PUNTO DE BELVEDERE	CILATERA DEL VESUBIO		ÁREA NATURALISTA	A2-A3						
	CAMALDOLI DELLA TORRE	TORRE DEL GRECO	ÁREA NATURALISTA	A3						
	MONTE PENDOLO		ÁREA NATURALISTA	A1						
	MONTE PAITO		ÁREA NATURALISTA	A2-A3						
	CASTILLO DEL LETTERE	LETTERE	ÁREA SUBURBANA	A3						
	TORRE DE CHUNZI	CORBARA	ÁREA NATURALISTA	A3						

CATEGORÍA	SUBCATEGORÍA	CULTURA		DEPORTE	TIEMPO LIBRE	RELIGIÓN			ECONOMÍA							CONTEXTO	
		INSTITUCIONAL	ADMINISTRACIÓN			FUNCIONES ORDINARIAS	FUNCIONES EXTRAORDINARIAS	ACTIVIDAD COMUNITARIA	RECEPTIVIDAD TURÍSTICA				COMERCIO ACTIVIDAD TERCIARIA	TERCIARIO AVANZADO INVESTIGACION	ACTIVIDAD PRODUCTIVA		
									TURISMO CULTURAL	TURISMO RECREATIVO	TURISMO NATURALISTA	TURISMO PRODUCTIVO					
																	RECUPERACIÓN DEL CENTRO HISTÓRICO
																	RECUPERACIÓN DEL CENTRO HISTÓRICO
																	RECUPERACIÓN DEL CENTRO HISTÓRICO
																	RECUPERACIÓN DEL CENTRO HISTÓRICO
																	PROYECTO EDILICIO DE ÁMBITO
																	PROYECTO EDILICIO DE ÁMBITO
																	PROYECTO EDILICIO DE ÁMBITO
																	PLANO PARMÍSTICO
																	PLANO PARMÍSTICO
																	PLANO PARMÍSTICO
																	PLANO PARMÍSTICO
																	PLANO PARMÍSTICO
																	PLANO PARMÍSTICO
																	PLANO PARMÍSTICO
																	PLANO PARMÍSTICO
																	PROYECTO UNITARIO PARA ÁREA UNITARIA
																	PROYECTO UNITARIO PARA ÁREA UNITARIA
																	PROYECTO UNITARIO PARA ÁREA UNITARIA
																	PLANO EDILICIO DE ÁMBITO
																	PLANO EDILICIO DE ÁMBITO
																	PLANO EDILICIO DE ÁMBITO
																	PLANO EDILICIO DE ÁMBITO
																	PLANO EDILICIO DE ÁMBITO
																	PLANO EDILICIO DE ÁMBITO
																	PLANO EDILICIO DE ÁMBITO

5.3. La definición de los usos compatibles

Sulla scorta delle valutazioni condotte mediante le correlazioni, è possibile giungere alla indicazione di usi compatibili per l'insieme dei beni architettonici, archeologici ed ambientali.

Infatti per ognuno di essi si sarà rilevata la tipologia, la localizzazione, i caratteri dell'accessibilità, i parametri dimensionali; inoltre, si saranno delineate le condizioni di inserimento nel contesto. Tali fattori cognitivi si rendono evidenti negli Schemi esemplificativi conclusivi (schemi 4.1, 4.2), ove per ciascun bene viene indicata la modalità d'uso compatibile, quale emerge dalle suddette valutazioni, supporto all'attività progettuale, che rendono comunicabile la potenziale offerta attivabile attraverso il piano territoriale.

Trattasi di valutazioni indicative di tipo sperimentale, che tuttavia sollecitano la riflessione sulla razionalità della ricerca delle modalità di riuso.

6. Deduzioni

Nel ringraziare l'amico prof. Caceres per l'opportunità offertami di contribuire al successo del Corso Master, desidero ribadire l'eccezionale ruolo che è da attribuire alla formazione universitaria e post universitaria nelle discipline del piano.

Il ruolo che assolve la qualità morfologica e dell'uso del suolo rendono tuttora attuale il riferimento alle Scuole di Architettura per tale scopo. E tuttavia l'ispirazione alla complessità, del sistema ambientale, del ruolo istituzionale, delle riflessioni teoriche sulla teoria del valore, questi aspetti necessariamente assurgono il ruolo di paradigmi della disciplina del piano. Trattasi di dare luogo ad una pedagogia sperimentale, nel cui ambito attitudine logica e dimensione creativa si integrino; così come la ricerca dei principi generalizzanti propri alla ispirazione scientifica, e della attitudine a coltivare i valori della specificità, avvalendosi delle riflessioni conseguenti alla conoscenza scientifica. Del dubbio implicito alla condizione di incertezza, e del giudizio critico che lo sostiene, dovrebbe animarsi la formazione, ribadendo la validità dell'insegnamento di grandi maestri dell'architettura, quali Ludovico Quaroni¹⁸.

Questa istanza ha condotto anche me a promuovere a Napoli il Corso di Perfezionamento sul tema del piano urbanistico nel contesto dello sviluppo sostenibile, i cui contenuti maturati nella sperimentazione concreta sono proposti in un volume di prossima pubblicazione¹⁹.

Si resulta posible, pues, sobre la base de las características de las construcciones, vislumbrar potencialidades de uso para actividades con requisitos prestacionales compatibles con la estructura de lo construido, resulta igualmente posible unir a dichas potencialidades hipótesis relacionadas con la distribución territorial de la demanda (dichas hipótesis son de la específica competencia de los planes territoriales de coordinación, o de los planes urbanísticos generales, o de ámbito urbano). El proyecto de recuperación, definiendo las condiciones de distribución de la demanda que hacen deseable el uso de las construcciones a recuperar (es decir, la oferta) contribuye a la definición de la ordenación territorial.

¹⁹ El cuadro que se presenta hace referencia a una investigación realizada para el ámbito del área vesuviana, en el ámbito de las

actividades de consulta para el Consorcio Neápolis-Nápoles 1989.

²⁰ M. Tafuri, "Ludovico Quaroni e lo sviluppo dell'architettura moderna in Italia", Comunità, Milano, 1964. La duda como método para afrontar la incertidumbre se encuentra entre las enseñanzas de Quaroni. Francesco Tentori, en "Imparare da Venezia", Officina Edizioni, 1994, ha solicitado la reinterpretación de los contenidos de la reflexión madurada en los primeros años sesenta, de la cual ha sido testimonio el Corso Sperimentale di Preparazione Urbanistica promovido por la Fondazione Olivetti en Arezzo, entre 1963 y 1964.

²¹ Francesco Forte, Luigi Fusco Girard, "Principi teorici e prassi operativa nella pianificazione urbanistica: lezioni al corso di perfezionamento in Urbanistica e sviluppo sostenibile", Maggioli Editore, en vías de publicación.

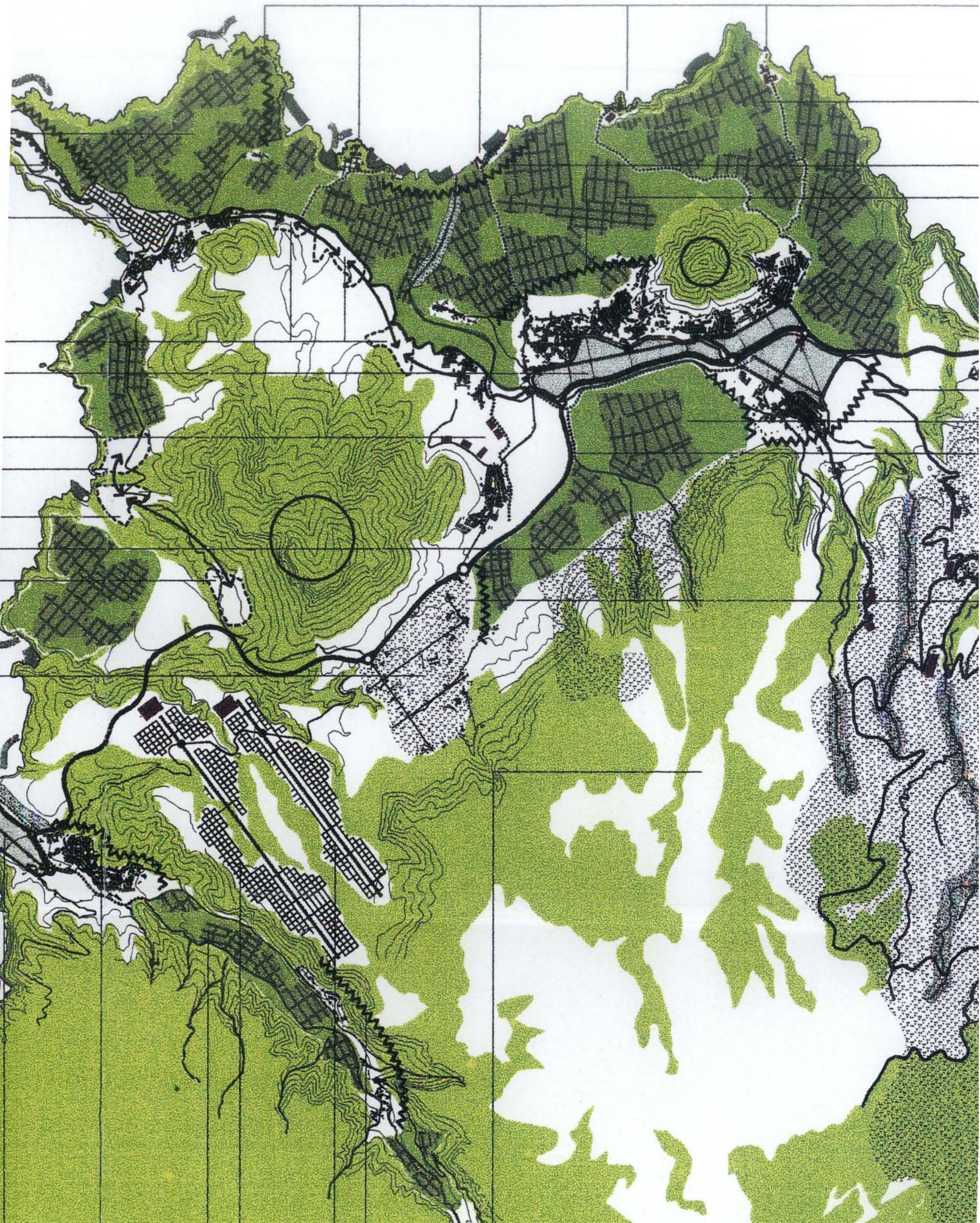
La riflessione per componenti rilevanti del sistema, quali l'attività del terziario, è proficua nel coltivare fonti di ispirazione, sempre che la si consideri partecipe della procedura tecnica necessaria alla conoscenza scientifica, fondata sulla scomposizione, che tuttavia è promessa di verifiche specifiche, volte a promuovere adeguate correlazioni sistemiche tra caratteri dello spazialità e sistemi di attività, esaltando attraverso le correlazioni i valori, che sono a fondamento della diversità che connota il senso del luogo.

- 1 W. Christaller, "La teoria delle località centrali", in G. Martinotti (a cura), *Città e analisi sociologica*, Marsilio, Padova, 1968, testo originale Jena, 1933.
- 2 M. Webber, "Luoghi e sfera urbana non locale", in AA.VV., *Indagini sulla struttura urbana*, Il saggiatore, Milano, 1968; ed orig "Explorations into Urban Structure", Univ. of Pennsylvania Press, Philadelphia, 1964.
- 3 L. Fusco Girard, "Risorse architettoniche e culturali: valutazioni e strategie di conservazione: una analisi introduttiva", Franco Angeli, Milano, 1987.
- 4 H.A. Simon, "Models of man: social and rational" John Wiley e Sons, New York, 1957. J. Habermas, "Teoria dell'agire comunicativo. Razionalità nell'azione e razionalizzazione sociale", Il Mulino, Bologna, 1986; ed orig. "Theorie des kommunikativen Handelns", Suhrkamp, Frankfurt am Main, 1981. M. Breheny, A. Hooper ed., "Rationality in Planning: critical essays in the role of rationality in urban and regional planning", Pion, London, 1985. John Forester, "Planing in the face of power", University of California Press, 1989.
- 5 F. Forte, "Pianificazione e valutazioni", in L. Fusco Girard, in L. Fusco Girard, "Estimo ed economia ambientale: le nuove frontiere nel campo della valutazione, studi in onore di Carlo Forte", Franco Angeli, Milano, 1993. Una efficace rassegna sintetica sul tema è in S. Stanghelin (a cura), "La valutazione nel piano: le istanze, gli approcci"; nonché in Luca Mestroni, "La valutazione nella pianificazione: un percorso bibliografico", entrambi i contributi in "Urbanistica: rivista semestrale dell'I.N.U.", n.º 105, Dicembre 1995.
- 6 La metodologia fondata sulla scomposizione della complessità attraverso valutazione di fattori tematici, e sulla successiva sintesi mirata, è stata ampiamente teorizzata, ed applicata in molteplici esperienze di pianificazione territoriale ed urbanistica. Consultare sul tema F. Forte (a cura) "Il contributo della metodologia della soglia nel perseguimento di obiettivi di sviluppo generali e di settore", Franco Angeli ed., Milano, 1982 (prima ed.ne). Il rapporto tra dimensione teorica ed esperienza specifica ispira il paradigma disciplinare come coltivato da L. Rodwin in "Città e pianificazione urbana", Edizioni Dedalo, Bari, 1989, ed. orig. "Cities and City Planing", Plenum Press, New York, 1981.
- 7 Questa interpretazione accomuna molteplici protagonisti del progetto di piano in Italia. Consultare G. Campos Venuti e F. Oliva " Cinquantanni di urbanistica in Italia, 1942 - 1992", Ed. Laterza, Roma - Bari, 1993; F. Oliva (a cura) " G. Campos Venuti, L'urbanistica riformista, antologia di scritti, lezioni e piani", Etaslibri, Milano, 1991; F. Indovina (a cura), "La città occasionale: Firenze, Napoli, Torino, Venezia", Franco Angeli, 1992; L. Benevolo, "L'Italia da costruire: un programma per il territorio", Laterza, 1996.
- 8 Charles W Howe, "Le frontiere nella valutazione di risorse prive di mercato: problemi e prospettive", in L. Fusco Girard, "Estimo ed economia ambientale: le nuove frontiere nel campo della valutazione, studi in onore di Carlo Forte", Franco Angeli, Milano, 1993
- 9 F. Forte " Piano territoriale paesistico dei comuni costieri della Basilicata tirrenica", in P. Caputi, F. Forte "La pianificazione paesistica: il caso Basilicata", Electa Napoli, 1993.
- 10 INU - Commissione Nazionale Regime Immobiliare, "Le prospettive perequative per un nuovo regime immobiliare e per la riforma urbanistica", Urbanistica Quaderni, anno I, n.º 7, 1995. Ed altresì P. Mantini, F. Oliva (a cura) "La riforma urbanistica in Italia", Pirola ed., Milano, 1996. Sul tema della riforma urbanistica in Italia si è concentrata l'attenzione del XXI Congresso dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, Bologna, 23 - 25 Novembre 1995.
- 11 N. Liechfield and partners, "The effect of increased tertiarisation of Central Urban Areas, and policies to control it", a study produced for the Council of Europe, European Regional Planning Study Series, Stasbourg, 1978; ed altresì N. Liechfield (a cura) "Le secteur tertiaire dans les villes: Naples, Zurich, Marseille" Conseil de L'Europe, Renaissance Urbaine en Europe Serie d'Etudes, Strasbourg, 1981. Il rapporto su Napoli è stato redatto dal prof. Francesco Forte.
- 12 G. Sternleib, "The global Economy and Industrial Cities", in Lester M Salamon editor, "The future of the industrial city: the challenge of economic change in America and Europe, The Johns Hopkins University, Institute for Policy Studies, Baltimore, 1990.
- 13 B. Gabrielli, "Il recupero della città esistente, saggi 1968 - 1992", Etaslibri, 1993. Nella città di Napoli il recupero del centro storico ed il riuso delle aree industriali dismesse localizzate ad occidente e ad oriente caratterizza la decisionalità urbanistica intrapresa dall'amministrazione comunale. Consultare: Comune di Napoli, Dipartimento Assetto del Territorio, Servizio di Pianificazione Urbanistica, "Due varianti per Napoli, proposte di modifica al PRG:

salvaguardia ed area occidentale", ed. Graffiti, 1995; e "Napoli: dal centro ad oriente, proposta di modifica al Prg: centro storico e zona orientale", Ed. Graffiti, 1996.

- 14 F. Forte, "Risorse e programmazione del cambiamento in Campania", volume edito dalla C.L.E.A.N., Napoli, 1991.
- 15 Vittorio Zucconi, "Debiti, rifiuti: quel che resta di Atlanta", in "La Repubblica", Domenica 4 Agosto 1996, pg. 43. Il deserto e la morte urbana, in cui si ritiene si immedesimi il "downtown" della città degli Stati Uniti, è tema su cui Vittorio Zucconi, come corrispondente di Repubblica, ha più volte richiamato l'attenzione con i commenti predisposti in qualità di corrispondente del quotidiano "La Repubblica".
- 16 C. Alexander, "Note sulla sintesi della forma", Il saggia-tore, 1967, edizione orig.le "Notes on the synthesis of form", 1964.
- 17 Francesco Forte, "Studi per la Comunità Montana della Laga "Zona M", convenzione del 21/10/1989, Discipline Tecnico, Parte Seconda, a duplicatore.
- 18 M. Tafuri, "Ludovico Quaroni e lo sviluppo dell'architettura moderna in Italia", Comunità, Milano 1964. Il dubbio come metodo per fronteggiare l'incertezza è tra gli insegnamenti di Quaroni. Francesco Tentori, in "Imparare da Venezia", Officina Edizioni, 1994, ha sollecitato la reinterpretazioni dei contenuti della riflessione maturatasi nei primi anni sessanta, di cui è stata testimonianza il Corso Sperimentale di Preparazione Urbanistica promosso dalla Fondazione Olivetti ad Arezzo, tra il 1963 ed il 1964.
- 19 Francesco Forte, Luigi Fusco Girard,(a cura) "Principi teorici e prassi operativa nella pianificazione urbanistica: lezioni al corso di perfezionamento in Urbanistica e sviluppo sostenibile", Maggioli Editore, in corso di stampa.

El ámbito noroeste





© Del documento, los autores. Digitalización realizada por ULPGC. Biblioteca universitaria, 2013

Arguinegún y Puerto Rico (municipio de Mogán - Gran Canaria)



Playa del Inglés
(municipio de San Bartolomé
de Tirajana - Gran Canaria)